DE
SECRETI
DEL REVERENDO
DONNO ALESSIO
PIEMONTESE.

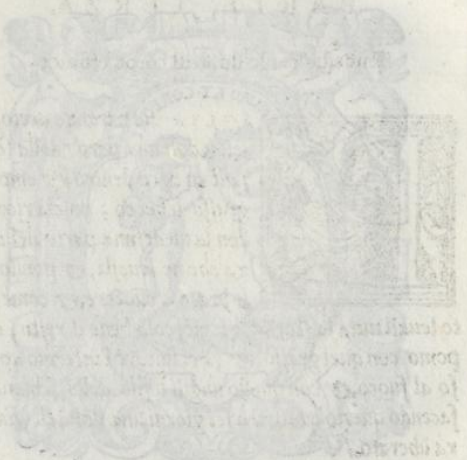
PARTE TERZA.

DI NVOVO RIVEDVTA, CORretta, & ampliata in piu luoghi,
CON LA SVA TAVOLA PER trouar le ricette con ogni commodità.

CON PRIVILEGIO.

IN VENETIA,
Appresso Antonio de gli Antonii. M D LXII.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-30350-p0001-3
DFG



Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-30350-p0002-9
DFG

DE' SECRETI
DEL REVERENDO
DONNO ALESSIO
PIEMONTESE.

PARTE TERZA.

Rimedio per lo fiusso di corpo efficace.

PIGLIA *un naranzo acetoso, & leuandoli una parte della scorza falli un buco dentro, & empilo di grasso di becco, poscia ricoprilo con la medesima parte della scorza che ne leuasti, & ponilo sotto le brace a cuocere, & come è cotto leuali tutta la scorza, & mescola bene il resto, cioè il pomo con quel grasso, & fa collocare l'infermo appresso al fuoco, & con quello ungili il filo della schiena, & facendo questo quattro o sei giorni una uolta il giorno sarà liberato.*

Rimedio alle hemorroide.

Piglia frondi di caprifichi, & fanne poluere, & ungi il male con olio comune, poi mettiui suso della detta poluere, & si seccheranno. Il medesimo effetto fa l'aglio ben cotto & mescolato con sapon molle, ungendo con quello l'hemorroide.

Acqua che leua le macchie dalla faccia, & fa bella la pelle.

PIGLIA fiori di sambuco, finocchi, & ruta, uerdi, parti uguali, & fanne acqua a lambicco, & con quella lauati ogni dì la faccia, & uederai effetto mirabile.

Rimedio per una persona che hauesse la faccia leprosa.

PIGLIA solfo & canfora ana oncia una, mirra & incenso ana oncia mezza & fanne poluere sottile; poi piglia libra una d'acqua rosa, & metti insieme ogni cosa in una caraffa, & mettila al sole per tre giorni ben turata, dopo con quella lauati la faccia ogni giorno, & presto guarirai.

Rimedio alle uaruole che uengono sopra la faccia.

PIGLIA suco di cauoli ben colato oncia una, aceto forte oncie due, uin uermiglio potente oncie due, & mescolali insieme, & ogni mattina bagnati la faccia con una pezza bagnata nel detto liquore, & poi lasciala asciugare da per se, & in pochi giorni guarirai.

Rimedio

Rimedio per lo mal de gli occhi.

PIGLIA *orina di fanciullo uergine & uin bianco, & falli bollire in una pignatta nuoua con ruta & radici di finocchio, & di questa decottione metti ne gli occhi, che è perfetta.*

Al medesimo.

PIGLIA *cime di ruta, di finocchio, & di rouede, ana manipulo uno, & pestandole con due saßi ßiui cauane il suco, & ponilo in una caraffa al sereno; & quando tu uederai che'l sia fatto chiaro, uotalo in un'altra caraffa, & con bambace mattina e sera mettitine ne gli occhi, & ti guariranno.*

Acqua pretiosa per mal d'occhi.

PIGLIA *uerbena, bettonica, celidonia, ruta, eufragia, filero montano, radici di finocchio, garofoli, & aloè epatico, ana dramme tre; canfora & tutia preparata, ana oncie due, & uin bianco buono oncie uenti, & falli distillare a lambicco, & usa l'acqua che n'uscira a gli occhi, & uederai effetto mirabile.*

Rimedio a gli occhi lagrimosi.

PIGLIA *ruta secca & falla bollir nel mele, & con quello ungiti gli occhi, & presto guarirai.*

Altro rimedio a gli occhi lagrimosi.

PIGLIA *suco di radici di piantagine, et con quello*

lauati gli occhi ſpeſſo, & lo ritrouarai ottimo rimedio.

A gli occhi riſcaldati & lagrimoſi.

PIGLIA *roſe & falle bollir in acqua, tanto che l'acqua ſi conſumi il terzo, & con quella lauati gli occhi otto o dieci uolte il giorno, & non ti lagrimaranno più, & guariranno della loro affocatione.*

Rimedio al ſangue che uiene ne gli occhi.

PIGLIA *aloè & appio, & peſtagli, & incorporali con latte di donna, & ponili ſopra gli occhi ſanguinoſi, & lo trouarai ottimo rimedio.*

Per chiarificar gli occhi.

PIGLIA *uin bianco buono, & ponili dentro ruta uerde a molle, & beuilo caldo, & poi mangia la ruta, & grandemente ti giouerà.*

Per riſtrignere le lagrime de gli occhi.

PIGLIA *acqua roſa, ſuco d'abſinthio, di boragine, di piantagine, di edera terreſtre, & di liquiritia, ana oncie due, & inſieme falli cuocere in un uaſo di uetro, & poi colali, & ponine due uolte ne gli occhi & guarirai.*

Acqua perfetta per gli occhi.

PIGLIA *acqua roſa, acqua di finocchio, & acqua di ruta, ana oncia una, & meſcolale inſieme, poſcia aggiungui*

giungiui un poco di zucchero fino, & un poco di tutia preparata & polueriʒata, & il chiaro d'un'uouo freſco, & battili inſieme tanto che ſiano ſpumoſi, poſcia laſciali ſchiarire, & uſane a lauarti gli occhi, & uedrai effetto mirabile nel ſanarti.

Vnguento mirabile ad ogni infermità d'occhi per qual cagione ſi uoglia.

PIGLIA ambracan & aloè ana grani diciotto, canfora, uerderame, & acqua roſa, ana meʒa dramma; tutia preparata oncia meʒa, butiro freſco oncia una e meʒa; dopo polueriʒa le coſe che dieno eſſere polueriʒate: poſcia in un uaſo di uetro fa liquefare il butiro, & ſpumalo non lo laſciando bollire: poſcia mettiui dentro l'acqua roſa, dopo le polueri, & incorporauele bene, ſempre meſcolandolo fin che ſia rifreddato. Se il mal procede dalla teſta, facciaſi la purgatione con le infraſcritte pilole.

Siroppi per mouer il corpo. Piglia mel roſato, & ſiroppo di ſticados & d'endiuia, ana oncia meʒa: acqua di meliſſa, di bugloſſa, & di cicorea, ana oncia una, & meſcolali inſieme.

PIGLIA pilole aureate, cocleate, & di iera, con agarico, ana ſcropulo uno, diagredia grani tre, & reubarbaro eletto ſcropuli cinque, & fanne pilole.

Per gli occhi.

PIGLIA acqua roſa oncie tre, acqua di finocchio oncie due; tutia, aloè, & zuechero cãdido ben polueriʒati

ana mezza dramma, mescolali insieme, & con questa compositione bagnati gli occhi mattina e sera, & presto ti guariranno, guardandoti però dalle cose contrarie a tal'infermità.

Rimedio per le mani il uerno.

PIGLIA olio di mandole dolci oncie tre, seuo di becco oncia una, & cera bianca oncie due, & con fuoco lento falli incorporare mescolandoli bene: poscia aggiungi oncia una d'acqua d'angeli, & due grani di muschio, & mescolalo fin che sia freddo, & sarà fatto.

A guarir una natta.

PIGLIA sal'armoniaco oncia una e meza, piretro, euforbio, & salnitro, ana dramma una, & ponili in infusione in aceto forte, poi con cera nuoua sofficiente, a lento fuoco, incorporali in un cerotto. Ponerai il cerotto sopra un cuoio di capretto, & non lo fare molto sottile; & lascialo sopra'l male fin che si distacchi da se, che sarà bagnato, & asciugalo, & stringi ben la natta, che n'uscirà fuora una certa acqua, poi rimettili sopra il cerotto, & quando sarà secco cambialo: & se sarà duro, tal che non si possa distendere, scaldalo un poco al fuoco; & cosi facendo in breue guarirai.

Vnguento pretioso per bognoni & altri mali nascenti.

PIGLIA un uaso che sia capace al meno di quattro libre di roba & in quello poni cera nuoua & olio rosato ana oncie sette, & dialthea meza oncia, & mescolali bene insieme,

insieme, & metti il uaso sopra fuoco di carbone, & fallo bollir pian piano. Et sappia che farà una gran schiuma, & creserà suso, ma tu non cessa mescolarlo, fin'à tanto che sia calato giu, & che sia mancata la schiuma. Dapoi leualo dal fuoco, & colalo in un'altro uaso, poi rimettilo nel uaso di prima & di nuouo ritornalo a fuoco, & aggiungiui biacca oncie sei, & litargirio d'oro oncie quattro, ben'incorporati fra loro, & di nuouo tornalo a far bollire, & a mescolarlo, perche ancora gonfiarà suso facendo gran schiuma, mà tu non cessa mescolarlo fin che sia calato giù, & che la schiuma sia disfatta. Dopo questo leualo dal fuoco, & aggiungiui termentina oncie due, & olio di balsamina oncie tre, dapoi ritornalo a fuoco, e mescolalo per un quarto d'hora, fin che tu uegga che sia ben'incorporato, dapoi leualo dal fuoco sempre mescolandolo fin che sia rifreddato, & cosi sarà fatto.

Vnguento da rogna perfetto.

PIGLIA termentina ben lauata in buon uino, oncie tre butiro, ceraso, & litargirio, ana oncia una, & olio rosato oncie quattro & fanne unguento, & con quello ungiti la rogna, & in brieue ti guarirà.

Rimedio a qual si uoglia dolore.

PIGLIA marrubio bianco & fallo cuocere in olio di oliue, & pestalo bene, & ben caldo ponilo sopra'l luogo del dolore, & giouaratti grandemente.

Elettuario prouato ad ogni infermità.

PIGLIA cinamomo eletto dram. quattro spico nardo dramme

dramme due, zucchero fino libra una, foglie di rosmarino secco in polvere dramma una, & fanne un'elettuario, & usalo, che è ottimo rimedio quanto altro si possa trouare, a oppilatione, idropisia, & ogni sorte di febre.

Vnguento perfetto ad ogni sorte di piaghe.

Piglia suco di bettonica, sangue di drago, olio d'oliue, & seuo di becco, parti uguali, & con fuogo lento fanne unguento, & usalo ad ogni sorte di piaghe, ch'egli sarà ottimo rimedio.

Al medesimo.

Piglia grasso di gallina, grasso d'orso, midolla di bue, & midolla di becco, ana oncia una, & a lento fuoco falli liquefare, & mescolali bene, dapoi colali con una pezza sottile. Poscia ritornali al fuoco, et aggiungiui oncie tre di cera nuoua, & come la cera sarà liquefatta, incorporauela, & aggiungiui sangue di drago, boloarmeno, & mastice, poluerizati, ana oncia una, & mescolaueli dentro bene, poscia aggiungiui oncie quattro del suco di tutte le infrascritte erbe, cioè, millefoglio, consolida maggiore, consolida minore, anearco, arientina, bettonica, cinoglossa, erba epatis, urtica, saluia, & ruta, & incorporauelo bene, poi di nuouo aggiungici mirra, aloè epatico, & garoffoli ben poluerizati, ana oncia una, & tre noci di cipresso anco esse poluerizate, poscia mescolalo cosi a fuoco tanto che sia ben'incorporato, et ultimamente aggiungiui un poco di zaffrano, & incorporauelo bene fin che sia rifreddato, & sarà fatto.

Rimedio

Rimedio per lo mal della pietra.

QVANDO la Luna è piena, piglia una lumaca nuda, & rompile la testa, & ui troverai dentro una pietra bianca, pigliala, & falla in poluere, & beuila in un poco di uin bianco, & ti giouerà molto.

Per conseruar la uita.

PIGLIA reubarbaro, agarico, & aloè epatico, ana dramma una, & spiconardo scropulo uno, tutti ben poluerizati, & questo sia una uolta il mese.

Poluere per li denti perfetta.

PIGLIA sangue di drago, incenso, & pietra sanguinea, ana dramma una, garoffoli, cannella, & macis, ana dramme tre, sandali rossi & coralli rossi ana dramme quattro, sandali citrini & poluere di pilatro ana dramme due, alume di rocca, spiconardo, grana de i tintori, & balausti, ana meza dramma, & tutte queste cose siano ben poluerizate & passate per setaccio, & conserua questa poluere in un uaso di uetro, & usala a fregarti i denti, che ti li conseruarà, & mondificarà, & t'incarnarà le gengiue.

Vnguento da rogna buonissimo.

PIGLIA termentina oncie tre, et lauala tanto che faccia bianca, poi piglia oncie tre di sal ben macinato & incorporalo cõ la termentina, poi aggiungiui il rosso d'un uouo fresco, olio di oliue et butiro fresco ana oncie due, & il suco d'un naranzo brusco, & incorporaui ben'ogni cosa,

cosa, poscia aggiungiui cera nuoua & biacca ana oncia una, & ponilo al fuoco, & fallo bollir leggiermente, & faui incorporar ben'ogni cosa, dapoi leualo dal fuoco, ma non cessa di mescolarlo fin che sia freddo, & sarà fatto.

Rimedio all'enfiatura della lingua.

PIGLIA absinthio & fallo in poluere, & incorporalo con mele, & mettilo sotto la lingua, & ti leuerà il dolore.

Rimedio alla strettura del petto.

PIGLIA il polmone d'una uolpe, & fallo seccare in un forno, & fallo in poluere, & pigliane ogni mattina un poco con uin bianco, & ti giouarà mirabilmente.

Rimedio per far la uoce chiara.

PIGLIA appio & uerbena & fanne suco, & beuine spesso a digiuno, & ti farà la uoce chiara.

Al medesimo.

PIGLIA liquiritia, issopo, & irios ben poluerizati, & beuine spesso la mattina a digiuno con un poco di uin bianco, & assai ti giouerà a far buona uoce.

Per contrafar il zibetto, il che è cosa mirabile.

PIGLIA fele di bue uecchio & acqua rosa, ana libra una, et incorporali ben'insieme, dapoi aggiungiui una dramma di aloè & meza dramma di garofoli ben poluerizati, & fa bollire ogni cosa in una pignatta fin che sia consumata tutta l'acqua, poscia aggiungiui meza dram. di muschio buono, & incorporauelo benissimo, et riponilo in un uaso di uetro, & uederai un'isperimento bellissimo.

Alle

Alle lentigini & rughe del uolto.

PIGLIA *fel di capra & farina di lupini & mescolali insieme, & la sera quando uai a dormire ungitene la faccia, & la mattina lauatila con acqua nella qual sia bollita cruſca, & facendo queſto ſpeſſe uolte, la faccia ti ſi farà bella & netta.*

Al medeſimo.

PIGLIA *olio di tartaro parti due, et acqua uite parte una, & incorporali inſieme in un'ampolla, & quando ne uoi uſare, lauati la faccia con uin bianco, poſcia aſciugala, & ungiti col ſopradetto liquore, & ti farà una faccia belliſſima.*

A far acqua di tartaro.

PIGLIA *tartaro di uin bianco, & inuolgilo in una pezza bagnata, dapoi mettilo ſotto la cenere calda, & laſciauelo ſtar per una notte, poſcia metti il detto tartaro in una ueſcica in acqua tepida, & ne uſcirà una certa acqua, la qual ſarà l'acqua del tartaro, et ha gran uirtù, però conſeruala in un uaſo di uetro.*

Afar latte uergine per la faccia.

METTI *un boccal d'aceto bianco forte in una pignatta, & mettili dentro oncia una di litargirio d'argento ben macinato, et falli bollir tanto che mezo l'aceto ſia conſumato, poi colalo per feltro, & conſerualo in un'ampolla. Poi piglia acqua roſa oncie dieci, & mettiui dentro alume tameni, & olio di tartaro ana oncia una,*

una, & dramme due di borace, & falla bollire in una pignattina, dapoi colala & conseruala in un'altra ampolla. Et quando la uoi adoperare, pigliane una goccia del l'un'ampolla, & una goccia dell'altra su'l palmo della mano, & farassi come latte, col quale ungendoti la faccia, da quella scacciarai le lentigini, rughe, peli, & segni, & la farai bella & lustra.

Rimedio al dolor de i denti.

PIGLIA suco di pomi granati acetosi et sale, e mescolali insieme, & falli scaldar bene, & mettine sotto al dente che ti duole tanto caldo quanto lo puoi sofferire, et grandemente ti gioverà.

Al medesimo.

PIGLIA ossa di dattili, & falli scaldare, & caldi quanto li puoi sofferire ponili sotto il dente che ti duole, & assai ti gioverà. Ouero piglia suco di past naca caldo, et con quello lauati il dente fregandolo con esso, et ti mitigarà il dolore. Ouero fa cuocere hissopo nell'aceto, ouero radici di iusquiamo, et ponili sotto il dente che ti duole, et mirabilmente ti leuarà il dolore.

A far che i peli cadano & piu non rinascano.

PIGLIA orpimento mescolato con aceto, et ungi il luogo dal qual tu uoi che cadano i peli, che subito caderanno, et piu non ui rinasceranno. Il medesimo farà la lagrima della uite tagliata, mescolata con olio di oliue.

A far

A far color doro per indorare.

PIGLIA *aloè epatico libra una, rasina libre due, et olio di linosa ben cotto libre tre, et ponili al fuoco in una pignatta, & mescolali bene, & poi colali con una pezza di lino, & riponili in un uaso ben coperto, & conseruali, che ti faranno bello color d'oro.*

Modo di inargentar qualunque metallo, & durarà molto tempo.

PIGLIA *mez'oncia d'acqua forte, & un scropulo d'argento uiuo, & un poco di tartaro di uin bianco, et un poco di sale, et ponili in un uaso, et falli incorporar insieme su la cenere calda, & con questa compositione potrai inargentar qualunque metallo tu uorrai, et durarà molto tempo.*

Il modo di far l'acqua balsamina.

PIGLIA *termentina libre otto, incenso oncie due, aloè epatico oncia una, mastice, garofoli, cinamomo, noci muscate, cubebbe, & gomma alemi, ana oncie cinque, et ogni cosa ben poluerizata, et mescolata insieme fa stillar a lento fuoco a lambicco di uetro.*

La prima acqua che uscirà, sarà chiara come acqua di pozzo, la seconda, sarà piu colorita che la prima, et le nuotarà sopra, et la terza sarà anco piu colorita che la seconda, e spessa come il mele, e hauerà tutte le uirtù del balsamo. La prima si chiama acqua di balsamo, la seconda si chiama opobalsamo, e la terza si chiama balsamo artificiale. La seconda posta nel naso euacua la reuma, conforta il

cer uello

ceruello,& chiarifica la uista, & ungendone il capo con forta la memoria & tutte le uirtù dell'animo, & ungendo il corpo con la prima & con la seconda, gioua alla debilità de i nerui.

A far buono ipocrasso.

PIGLIA cinamomo oncia una, gengeuo dram. sei, garofoli, grana paradisi, cardamomo, pepe, ana dramme due, macis, galanga, zedoaria, noci muscate, ana oncia una, & tutte poluerizate, & boccali tre di buon uin bianco, & tanto mele & zucchero che basti, & se u'aggiungerai un poco di poluere di rose rosse, & un poco di zafrano, sarà buonissimo.

Per conseruatione di coloro che uisitano gli appestati.

TIENE in bocca radici di bedegar, o di filopendula, o di dittamo, o di zedoaria, la mattina auanti che tu esca di casa mangia una noce, quattro fogli di ruta, & un fico secco con un poco di tiriaca, & sarà ottimo rimedio contra la peste.

Pillole perfette per lo stomaco & per lo capo.

PIGLIA aloè epatico oncia una, diagredia, turbit, agarico, & coloquintida, dramme due, mastico dramme tre, reubarbaro mirabolani citrini, ebuli, irios, praßi, et finocchio, ana dramma una, cinamomo, macis, xilobalsamo, spico, aßaro, zaffrano, garofoli, noci muscate, seme di ruta, silero montano, eufragia, cubebe, & mirra, ana meza dramma. Pesta tutte queste cose sottilmente, & con un poco d'acqua di peonia, un poco di uin bianco buono, & un poco di sciropo di sticados incorporale, e fanne pillole, & quando tu le uuoi pigliar per la testa, pigliale

gliale la mattina due hore innanzi al desinare, & quando le uuoi pigliar per lo stomaco, pigliale la sera quando uai a dormire, & sono di mirabil uirtù.

Pilole di Mesue contra la peste.

PIGLIA mirra oncie due, aloè epatico & zaffrano ana oncia una, & dissoluli in acqua uite, & poi colala, & nella colatura metti polueri di pampinella & di bettonica ana oncia meza, & camedrios poluerizato oncia una, & fanne pilole formate con olio di pomi di mandragora, & pigliane la mattina a buon'hora, o la sera quando uai a dormire. Queste son dette pilole glorioſe, & conseruano l'huomo da ogni apostema, da febri, da sincopi, & da ogni alteration di cuore; tardano la uecchiezza & la bianchezza de i peli, danno allegrezza all'animo, fan buon stomaco, & purgano le interiora da tutte le superfluità & humidità scacciano la uentosità, & ualeno contra il catarro, & prolongano la uita, & sono di tanta uirtù, che è incredibile à pensarlo.

Per far'orinar la pietra.

PIGLIA termentina oncia una, semenze di nespoli & di finocchio ana dramma una in poluere, & incorporali bene insieme, poi piglia questa composition con zucchero & con brodo caldo, & uedrai effetto mirabile.

Rimedio a chi fosse trafitto da scorpioni.

Fate gocciar nella pontura del scorpione due o tre goccie di latte di fico, e subito ammazzerà il ueleno.

Alle ponture delle uespe & api.

LA malua pestata, & posta sopra il male subito leua l'enfiagione. Le mosche similmente pestate con alquanto di fango sanano di subito.

Alle punture di ragno.

PIGLIA cenere di legno di fico con sale trito sottilmente, & ponilo sopra la pontura, & sanarà presto. Ouero bagna il luogo punto con decottione di malua, & guarirai. Simile effetto ancora farà l'acqua mariua.

A chi hauesse mangiato rospi, ò sian botte, o suo saliuo, che scompisciano, che è mortale.

PRIMA facciasi uomitare l'auelenato dandogli olio di oliue, & aceto inacquato, & fatto il uomito, piu uolte si gli dia a bere copiosamente uino negro grande, & due dramme di radice di canna, facendolo correre sforzatamente, acciochè si tolga dalla pigritia grande, che induce tal ueleno.

A guarir le fessure delle calcagna.

PIGLIA draganti & galbano parti uguali, & fanne poluere, poi piglia cera nuoua, olio uiolato, & alquanto seuo di capra, o di bue, & falli dileguare al fuoco, poi mettili le poluere dette, & fanne unguento, & ungi le calcagna, che presto guariranno.

A guarire i caroli che uengono sopra la uerga à gli huomini, & nella natura delle donne.

PIGLIA alume di rocca oncia una, uerderame on-

cia

cia meza, acqua de ferrari tanta che basti, & metti ogni cosa in un uaso di uetro, & falle bollire per due hore, poi cola la detta acqua, & serbala in un uaso, et adoprala a tal bisogno, che sanerà presto.

A sanar subito un caual ripreso.

PIGLIA una cipolla & pestala, poi mettila a molle in aceto forte per un pezzo, poi togli detta cipolla pesta, & cosi imbeuerata d'aceto fa che'l cauallo la inghiotisca, poi con l'aceto che sarà rimasto nel uaso, doue l'hai imbeuerata, sbroffali benissimo dentro alle narici, & subito si sanerà.

A guarire il mal del uermo à i caualli.

PIGLIA erba agrimonia una buona bracciata, & falla mangiare al cauallo ammalato del mal del uermo la mattina per tempo, poi fallo stare fin'hora di nona senza mangiare, & facendo questo quattro ouer cinque giorni si sanerà.

A far orinar un cauallo che non potesse orinare.

DAGLI a bere acqua calda, cioè più che tepida, & subito orinerà.

A sanar la inchiodatura à un cauallo.

Falli leuar'il chiodo, & nettato benissimo il piede fagli far'una fossetta con la frossina, ò ferro tagliente, fin sopra al uiuo, doue il chiodo l'ha toccato, poi empie la detta fossetta di rasa di pino, habbia poi un ferro affocato, e ponilo

sopra la rasa tanto che si fondi benissimo, & mettili sopra un poco di bambace, & fallo ferrar bene, & caualcalo, che non temerà un pelo.

A far buon'unghia a un cauallo.

PIGLIA *sterco di bue, & stempralo con aceto a modo d'empiastro, & la sera con quello caldo empiastrali il piede legandoli sopra un straccio, acciochè si mantenga il caldo tanto che operi, & in brieue tempo farà buonissima unghia.*

A conseruar il uiso senza crespe.

PIGLIATE *una padella di ferro nuoua, & mettetela al fuoco, & quando sarà ben calda, sbroffatela con uin bianco buono, & profumateui sopra essa molto bene il uolto, poi asciugateuelo con panni sottili & bianchi, dapoi pigliate ancora la detta padella, & di nuouo mettetela al fuoco, & poneteui suso un poco di mirra, & profumateui il uiso un'altra uolta, ma state ben coperta, che il fumo non habbia uscita; poi inuiluppatiue il uolto, & andate a dormir cosi, & questo bisogna fare ogni quindici giorni una uolta. Ancora se uolete mantenerui la carne morbida & fresca, ungeteui una uolta il mese con olio di mirra il uiso la sera quando andate a dormire.*

Cerotto ouer unguento dilicatissimo per mantener bello il uiso, assottigliar la pelle, & far la carne morbida, da usar la sera quando si ua a letto.

PIGLIATE *grasso di pollo netto oncie sei, farina di*

fauc oncie tre, alume di rocca oncia una, uerderame oncia una, & incorporateli bene insieme, & metteteli in una pignatta nuoua inuetriata con tanta acqua che distemperi ogni cosa, & fateli bollire a lento fuoco, tanto che si consumi tutta l'acqua. Et mentre che bolleno andateli rimenando bene, accioche s'incorpori ogni cosa insieme. Poi leuateli dal fuoco, & lasciateli rifreddare, che saranno come un'unguento. Et quando andate a letto, pigliate di detta mistura quanto sarebbe una noce, & distendetela per lo uiso, & per lo collo, sottilmente poi la mattina lauatcui cõ acqua lambiccata, che ui farà il uiso polito & bello.

A guarire il uiso enfiato, & guasto per hauer fatto qualche strano scorticatoio. Et questo auuiene solo quando il solimato non è buono.

PIGLIATE *herba sempreuiuo, & fatene suco, & di esso bagnateui il uiso due o tre uolte il giorno, & guarirete presto. Il simile potrete fare col suco di porcellana. Ma quando haueste troppo guasto il uiso, pigliate quaranta o cinquanta torli d'uoua, & metteteli nella padella ad un gran fuoco, & cauatene l'olio, & con quello ungeteui il uiso, che ui tornerà piu che prima bello.*

A conoscere se il solimato è buono o nò, dico s'è fatto con arsenico o senza.

PIGLIATE *quanto sarebbe un cece di solimato, di quello che comperate, & buttatelo su le brace accese, se sarà buono arderà, & farà fiamma azurra, & se farà altro colore non sarà buono. Et questo è bellißimo secreto.*

A leuar le lettere dalla carta.

PIGLIA *salnitro, & uetriuolo Romano, ana libra una, & falli distillare, poi piglia una sponga, & bagnala in questa acqua, & con questa bagna la lettera che è su la carta, & facilmente la leuerai uia.*

Al medesimo.

PIGLIATE *poluere d'osso bianco & gesso pesto ana oncie due, & mescolateli insieme, & stemperateli con rosso d'uouo, & ungetene le lettere, poscia lasciatele così seccare, dapoi radete il luogo cõ un temperatoio leggiermente, & rimarrà la carta bianca.*

Per rinouar le lettere cadute & uecchie.

HABBIATE *gallete, & soppestatele un poco, poi ponetele a molle in uin bianco buono per un giorno, & dapoi così infuse distillatele a lambicco, & con quell'acqua bagnate gentilmente con un poco di bambace le lettere, che si rinouaranno, & si potranno leggere facilmente.*

Acqua che mollifica l'auorio & l'osso.

Togliete aceto forte, & saluia, & bolletecì dentro l'auorio, o l'ossa, che si faranno tenerissime.

Al medesimo.

Pigliate uetriuolo Romano, & sale, polucrizati sottilmente,

mente,& poneteli in un lambicco a distillare, & in quel l'acqua ponete l'auorio,o l'ossa,& lasciateuele star dentro per mezo un dì,che diuentaranno molli. Dapoi ponetele in suco di bieta saluatica per tre dì,& si saranno cosi tenere,che ne potrete far quel che uorrete,a guisa di pasta Et quando li uorrete indurire,poneteli in aceto bianco forte, che si saranno durissime.

Secreto bellissimo da leuar i segni che si fanno a i schiaui su'l uiso acciochè siano conosciuti.

E da sapere che quelli che si segnano con zifre,caratti,o altre simil cose il uiso,o alcun'altro membro, fanno in questo modo. Prima dissegnano quello che hanno in animo di fare nel luogo doue uogliono, poi con la lancetta o con rasoio bene uanno minutamente tagliando intorno al disegno,in quel modo proprio che si fa quando si uuol mettere le uentose ad alcuno. Et come hanno tagliato,& che n'esca il sangue,pigliano della poluere del fume che s'adopra alla stampa, o carbon pesto sottilmente, & glielo fregano su molto bene,& cosi restano segnati benissimo. A uoler dunque leuar uia quei segni,bisogna che di nuouo tornate a ritagliar il luogo segnato minutamente con la lancetta o rasoio, & come n'esce il sangue, in cambio del carbone o poluere di fume,poneteui sopra della biacca sottilmente poluerizata,o della farina di frumento ben setacciata,& lasciateuela cosi seccare, & uederete che si smarriranno, & partirannosi tutti i segni neri, o azurri che prima u'erano,& resterà il luogo,che non parerà offeso ne maculato in parte alcuna.

A far la pasta delle mele cotogne.

PIGLIA le mele cotogne & mondale, & mentre che tu le mondi gittale nell'acqua fresca, acciochè non si facciano nere: dapoi mettile a cuocere, & lasciale cuocere tanto che comincino aprirsi, poscia leuale dal fuoco, & rompele bene, & falle passare per un setaccio, poscia pesa quelle che saranno passate per lo setaccio, & aggiungiui oncie otto di zucchero per ogni libra di pomi, che sia ben pestato, & mescolauelo dentro bene, dapoi fa cuocere la pasta, & dalle fuoco chiaro, ma non molto grande, et mentre si cuoce non cessare di mescolarla, & quando parerà ch'ella si spicchi dal uaso, ella sarà cotta, però leuala dal fuoco, & mettila in piatti tondi che siano piani, & senza concauità, dopo questo mettila al Sole, fin che habbia fatta la pelle salda, dapoi uoltala, & con un coltello, et con un poco d'acqua rosa ualla acconciando dall'altra banda, poscia tienla al Sole ancora fin che sia secca quella banda dapoi conseruala.

A far la perficata.

PIGLIA i persichi & mondali, & mentre che tu li mondi ponili nell'acqua fresca, dapoi falli bollire fin che siano teneri, poscia mettili sopra un panno di lino tãto che colano dall'acqua, dopo pesali, & per ogni libra di persichi dalli oncie cinque di zucchero, dapoi pesta li persichi bene nel mortaio, & poi aggiungiui il zucchero ben pesto, & mescolali bene insieme, dapoi ponili al fuoco, et sempre mescolali con un bastone, fino a tãto che par che facciano

ciano un certo lustro, & che si leuino, & allora ponili sopra una tauola, & fanne pezzi come tu uuoi o grandi, o piccioli, & lasciali cosi fin che habbiano fatta la pelle disopra, dapoi uoltali, e quando ti parranno secchi conseruali.

Per acconciare i persichi intieri.

PRIMA fa il siroppo ben ristretto a ragione di libre tre per ogni cento persichi, poi monda li persichi, & cauagli le ossa, ma lasciali piu intieri che tu puoi, dapoi cuocili tanto che siano teneri, poscia mettili in un uaso di terra, & ponili sopra il siroppo caldo, & lasciali cosi tutta una notte, dapoi se'l siroppo ti paresse troppo liquido, tornalo a ristringere, et lasciauelo suso fin che sia freddo, dapoi mettili a seccare, & se non è buon tempo, nō li leuare dal siroppo per tre o quattro dì, ma ristringili ogni dì il siroppo accioche non si guastino, dapoi cauagli fuora, perche non ui potrebbono star piu, & falli seccare.

Per far il confetto di brignoni.

PRIMA fa il siroppo a ragione di libre due di zucchero per cento brignoni, ben purificato, dapoi falli cuocere dentro i brignoni per fin che siano arrapati, poi cauagli fuora, & fa bollire un pochetto il siroppo, & gittalo cosi caldo sopra i brignoni, et lasciali cosi tutta una notte, & la mattina falli restringere il siroppo, dapoi lasciauelo rifreddare, & mettili al Sole a seccare, dapoi conseruali.

A confettar le brogne Damascene.

PRIMA fa il siroppo a ragione di libre due per ogni cento

cento brogne, ma che non sia troppo cotte, dapoi mettiui dentro le brogne, & lasciauele fin che siano aperte, poscia mettile in un uaso di terra, & mettiui sopra il sirroppo caldo, & lasciuelo sopra hore uentiquattro, poi tornaui a ristringer il siroppo, & come sono fredde cauale fuora, & falle seccare, ma se non fosse bel tempo, lasciauele dentro due o tre giorni, fin che s'acconci il tempo, ma fra questo mezo ristrengiui il siroppo ogni dì, acciochè non diuentino negre.

Per far pasta di Brignoni.

PRIMA metti i brignoni a bollire con un poco d'acqua, ma mescolali spesso accioche non si abbrucino, poi falli passare per lo setaccio, dapoi pesali, & dagli oncie quattro di zucchero per libra, dapoi mettigli insieme a cuocere sempre mescolandogli, fin'à tanto che sia consumata tutta quella schiuma che gli uien disopra, poscia cauа fuora la pasta così calda doue tu uuoi, & mettila al sole per tre giorni, dapoi conseruala, et se facesse muffa o acqua disopra, di nuouo tornala a metter al Sole.

Per far pasta di Marasche.

PIGLIA le marasche, & leuale i picciuoli, & falle cuocere tanto con un poco d'acqua che siano ben disfatte, ma mescolale di'continouo accioche non s'abbrucino, poscia falle passare per lo setaccio, & pesale, & dalle oncie sei di zucchero per libra, & mescola ben la pasta col zucchero, poscia mettila a cuocere, & ualla sempre mescolando

ſcolando fin che non faccia piu ſchiuma, poi coſi calda mettila in uaſetti di uetro, & tienla al Sole un giorno o due, dapoi conſeruala, & ſe dapoi faceſſe acqua diſopra, mettila al Sole qualche uolta.

Per confettar le Maraſche.

PIGLIA le maraſche & tagliale mezo il picciuolo, poi peſale, & dalle oncie ſette di zucchero per libra, del qual ſi fa ſiroppo molto riſtretto, poſcia mettiui dentro le maraſche, et coſi laſciale fin che ſiano aperte ma non troppo, dapoi mettile in un uaſo di terra, coperto d'un'altro uaſo, & quello che colano ritornalo nel ſiroppo, & fallo ben cuocere, dapoi gittale ſopra il detto ſiroppo caldo, & laſciale coſi due dì, poſcia tornale a cuocere il ſiroppo, & mettili dentro le maraſche, & ſe haueranno ſopra ſchiuma leuatela uia, e laſciale coſi un poco, dapoi acconciale ne i uaſetti di uetro, & mettiui ſopra un poco di ſiroppo.

A far zuccata iſcoperta.

PER far queſta zuccata iſcoperta che ſia bella biſogna aſpettar il meſe di Settembre, perche nel caldo non ſi puo far bella, & quando ben foſſe il meſe d'Ottobre non importarebbe. Piglia poi quelle zucche groſſe & uerdi, & falle in pezzi tanto grandi quanto tu uuoi, & leuale bene la midolla, & il uerde diſopra, poi piglia acqua marina, ouero ſalata, ſe non puoi hauer della marina, & in quella mettile a molle per uentiquattro hore, dapoi leuale dall'acqua ſalata, & mettile nell'acqua dolce & freſca, & mutaui l'acqua due uolte al giorno, fin che

l'acqua

l'acqua diuenti un poco bianca, allhora metti al fuoco un uaso d'acqua, & come bolle, mettiui dentro le zucche, & lasciuele bollir dentro per un quarto d'hora, dapoi torna le a gittare nell'acqua fresca, & come sono fredde, se elle uanno al fondo, sono ben cotte, ma se restano disopra non sono ancora cotte, & se ui saranno alcuni pezzi che non sian sodi, non ue li lasciare, perche nõ potrebbono pigliar il siroppo. Dopo questo habbia apparecchiato il siroppo ben purificato, a ragione di tre pezzi per due libre di zucchero. Come le zucche son cotte, mettile sopra un panno ad asciugarsi, dapoi mettile in un uaso, & mettile sopra il siroppo caldo, & quel giorno ristringiuelo suso due uolte, & gli altri giorni una uolta al giorno fin'à cinque, & il quinto giorno falle ben cuocere il siroppo, & mettiuelo suso, & poi lasciale fin'à sei o otto giorni a uenire, & se facessero muffa o altro inconueniente, tornale a ristringer il siroppo. Vltimamente, quando si uuoleno adoperare, fa bollir il siroppo, & fauui bollir dentro le zucche un pochetto, & poi mettile in altri uasi, & mettiui sempre suso alquanto del suo siroppo, tal che in quello stiano a molle, e cosi le puoi mandare doue tu uuoi.

A far zuccata coperta.

MA se uuoi far zuccata coperta, nel cuocere le zucche fa come è detto disopra, poi piglia zucchero ben bianco, a ragione di una libra per ogni due pezzi, et fa il siroppo ben purificato è ben cotto, & mescolalo forte, fin che sia ben bianco, poi mettiui dentro le zucche, & lasciauele un pochetto, poscia habbia preparata una tauola netta, &

coperta

coperta di zucchero fino & bianco, ben poluerizato, & caua i pezzi di zucca dal siroppo a uno a uno, & mettili sopra quella tauola, & uoltali nel zucchero, & poi lascia li rifreddare, & con un coltello ualli leuando pian piano, ma quel di che s'ha da coprire bisogna che faccia gran caldo.

Elettuario per uno c'hauesse la uoce rauca ouero lo stomaco indisposto.

PIGLIA Penidij oncia una, mucilaggine di sebesten, di sien greco, & di seme di lino, ana mez'oncia, zaffrano dramma una, fichi secchi pastosi & buoni, minutamente triti, oncia una è meza, mel uiolato oncia una, zucchero oncia una è meza, & fanne elettuario, & pigliane un'oncia la sera quando uai a dormire, e lascialo disfare in bocca pian piano da se, & saratti molto utile.

Al medesimo.

PIGLIA uua passa, & anisi ana oncia una è meza, dapoi piglia anco radici di malua manipolo uno, & caua le il legno di mezo come si fa alle radici di cicorea, & laua le bene, & tagliale minutamente. Poscia piglia tre boccali di acqua, & mettila al fuoco, & mettiui dentro una libra di mele, & come bolle leuale la schiuma, & poi aggiungiui le radici & l'altre cose soprascritte, & falle bollire un pezzo, poi cola l'acqua, & beuine un mezo bicchiero ogni sera quando uai a dormire, ma prima falla scaldare, & in brieui haurai gran giouamento.

A far

A far ſapone per far belle le mani.

PIGLIA *una libra di ſapone, & taglialo minuto, et mettilo a molle in un boccal d'acqua, & aggiungiui zucchero roſſo oncie due, & mez'oncia di dragante, & laſciallo a molle un giorno, poſcia meſcolalo con un baſtone tanto che uenga come colla, dapoi adopralo a lauarti le mani, & ti le farà bianche & paſtoſe.*

A far palle odorifere.

PIGLIA *una libra di ſapone ben trito, garoffoli & irios in poluere ana oncia una, & mettili in infuſione in una libra d'acqua roſa per una notte, dapoi aggiungiui mez'oncia di noci muſcate ben poluerizate & ſetacciate, poſcia peſta ben'il ſapone, & aggiungiui mez'oncia di ſtorace liquido, & due dramme d'olio di ſpico, & meſcolali bene, & farai una paſta, la qual non ſarà molto dura, & ne farai palle molto odorifere, lequali come ſaran ſecche ſi potranno dare ad ogni gran ſignore.*

Compoſitione di Muſchio & altri odori.

PIGLIA *muſchio & ambra ana mezo ſcropolo, legno aloè un ſcropolo, e zibetto grani ſei, et incorporali in un mortarino cō tanto olio di ben che baſti, et metti la compoſitione ne i buſſoli, & uſala che ſarà coſa da Signori.*

A far coſinetti di roſe profumate.

PIGLIA *bottoni di roſe, e profumali con buon profume, & per profumargli bene fa a queſto modo. Mettili ſu'l*

su'l fondo d'un setaccio, & coprili bene tal che non respirino, poscia metti il uaso col fuoco & col profumo sotto il settaccio. Dapoi stendigli all'ombra suso un panno bianco, & spruzzali ogni giorno una uolta con buona acqua d'angeli per quindici o uenti giorni continoui, poi lascia ben seccar le rose cosi all'ombra, dapoi aggiungiui per ogni libra di rose oncia una di poluere di Cipri, oncia una di sandali bianchi poluerizati, dramme due di poluere di garoffoli & muschio & ambra ana grano uno, & mescola ben'ogni cosa insieme, poscia empi li cosinetti d'ormisino cremesino.

Moscardini fini.

PIGLIA zucchero fino & amito ben poluerizati ana oncie quattro, & impastali con acqua rosa, nella quale sia disfatta gomma arabica, aggiungendoui grani sei di muschio, dapoi assottiglia la pasta, & taglia i moscardini come a te pare.

Olio pretiosissimo.

PIGLIA benzoi & laudano ana dramme due, legno aloè, cinamomo, & garoffoli, ana dramma una, fiori di cetro, di rosmarino, di boraggine, et di bugloßa, ana manipolo uno, & pesta ogni cosa et mescolali con oncie quattro d'olio di gelsomini, & libre due d'acqua di naranci, dapoi metti ogni cosa in una boccia, & falla bollire in bagno maria fin che sia consumata la metà, poi preme bene quella materia con una pezza bagnata, sotto il torchietto, et fa distillare ciò che n'uscirà, & l'acqua uscirà fuori, & l'olio resterà nel fondo della boccia.

Per

Per far olio di Mirra.

FA cuocere alquante uoua freſche tal che ſiano dure, dapoi leuale la guſcia, & tagliale per mezo, poſcia caua le il roſſo, e empi di mirra quei luoghi del bianco doue era il roſſo, che ſono come ſcodellini, & mettili in un uaſo al l'humido, & ne uſcirà un'olio chiaro & bello, raccoglilo, & con quello ungiti la faccia quando uai a dormire, & ti mantenerà la faccia in tutta bellezza.

Per far il medeſimo.

PIGLIA mirra chiara e bella libra una, et oncie ſei di ſuco di roſe, & falli ſtillar con buon fuoco in una boccia ben lutata, & ne uſcirà acqua & olio, & ſe uorrai ſeparare l'olio dall'acqua, falli di nuouo diſtillare, et ne uſcirà l'acqua che hauerà mirabil'odore, & l'olio reſterà nel fondo della boccia, il qual hauerà uirtù di far bella la faccia, & di leuar da quella ogni macchia.

Olio di Cinamomo.

PIGLIA il Cinamomo & peſtalo ſottilmente, & mettilo legato in una pezza di lino in infuſione in olio di ſeſamino, o di ben, o di mandole dolci, per hore uentiquattro, poi aggiungiui tanto uino roſſo buono & odoriſero quanto ſarà l'olio, poſcia fallo bollire in uno orinale a bagno maria fin che ſia conſumato il uino, dapoi preme bene il cinamomo con un ſtrettoio, & quel che n'uſcirà ſarà l'olio di cinamomo buoniſſimo.

Olio di Roſe Damaſchine.

PIGLIA amandole dolci, buone, e mondate col coltello,

tello, & fendute per mezo, & foglie di rose damaschine, & fa prima un suolo di rose, poi uno di amãdole, poi un'altro di rose, & un'altro di amandole, & cosi ne farai fin'à noue suoli tra rose & amandole, tal che l'ultimo sia di rose, & cosi farai fin'à otto di mutandoli ogni dì le rose, poi mettile sotto il strettoio, & ne cauerai l'olio, il quale sarà l'olio di rose damaschine buonissimo et perfetto. Et nel medesimo modo potrai fare l'olio di gelsomini.

A far olio di fiori di melangoli.

PIGLIA semenze di meloni pestate benissimo, & fiori di melangoli, & prima fa un suolo di fiori di melangoli, poscia un suolo delle semenze di meloni, & cosi farai un suolo de i fiori & uno delle semenze, fin'à quattro suoli di semenze & cinque di fiori, tal che in ultimo sia un suolo di fiori, & mutali ogni dì li fiori fin'à otto dì, poi piglia un sacchetto di tela nuoua, bagnato in acqua rosa, & mettiui dentro le semenze dette, & premile bene sotto un strettoio, & ne uscira l'olio di fiori di melangoli buonissimo.

Per far olio di storace liquido.

PIGLIA storace liquido & acqua rosa parti ugualli, & mettili in una boccia, & dalli il fuoco sempre ad un modo, & prima uscirà l'acqua, & poi l'olio, però quando tu uederai che l'acqua sia uscita, muta il recipiente, et riceue l'olio, il qual sarà pretioso, però conserualo in un uaso di uetro.

Olio di garofoli.

PIGLIA i garofoli pesti et mettili a molle in acqua rosa per sette o otto giorni, tanto che l'acqua rosa habbia pigliato l'odore & la uirtù de i garofoli, poi piglia amandole mondate col coltello, & fendute per lo mezo, e mettile a molle nella detta acqua per quattro giorni, poi cauale fuora, & falle ben seccare al Sole, poscia di nuouo rimettile nella medesima acqua rosa per altri quattro giorni, dapoi similmente falle ben seccare al Sole come di prima, & questo farai per quattro uolte, poi pestale, et col strettoio cauane l'olio, poscia mettilo al Sole per tre giorni & conserualo.

Olio di storace calamita.

PIGLIA due libre di storace calamita, & mettilo in infusione in due libre d'acqua rosa per due giorni, dapoi metti l'acqua rosa col storace in una boccia, & serrala bene, & dalle fuoco lento tanto che uenga fuora l'acqua, poi come cessa uenir l'acqua, accresciui il fuoco, & mutami il recipiente, & uerrà fuora l'olio pretioso e buono, il quale con diligenza conseruarai in un uaso di uetro.

Olio di Benzoi.

PIGLIA una libra di benzoi pestato sottilmente, & mettilo in una boccia con due libre d'acqua rosa, & mettili il suo capello, e serrale bene le giunture, poi dalle fuoco lento tanto che uenga fuora l'acqua, poscia a poco a poco aumentale il fuoco, hauendogli prima mutato il recipiente, tanto che uenga fuora tutto l'olio, poi conserualo in un uaso di uetro, perche egli è molto pretioso.

Olio

Olio di termentina.

METTI la termentina in una boccia larga, & metti li sopra pezzetti di uetro grandi come l'ungia, & dalle prima fuoco lento tanto che esca l'acqua, & come tu le uedrai mutar colore, mutale il recipiente, & accrescile il fuoco, & usciratti l'olio, il qual'è ottimo a dolore di giunture & a podagre, & se a una libra di questo olio aggiungerai una dramma di canfora facendolo distillar un'altra uolta, farai un'olio pretioso, il qual sa la carne bellißima, & leua ogni macchia dalla faccia.

Olio reale per li capeli.

PIGLIA ambra oncia meza, storace calamita oncie sei, olio rosato, olio di fiori di cetroni, & olio di gelsomini ana oncia una, et una libra d'acqua rosa, e metti ogni cosa in una boccia, & serrala bene, & turaui bene le giunture, poi sepelisci la nel letame caldo per otto giorni, poscia cauala fuora, & mettila in bagno maria per due hore, dapoi leuala dal fuoco, & cosi calda apri la boccia, & con un cocchiaro leua tutto l'olio che sarà sopra l'acqua, & mettilo in un'altro uaso netto, & conserualo, poi uota l'acqua in un'altro uaso, la qual sarà buona per altro uso, & l'ambra col storace, che saranno rimasti nel fondo della boccia, si potranno ancora adoperare in altre compositioni, & poca della sua uirtù haueranno perduta.

A far il bagno Maria.

PIGLIA lauendula, rosmarino, rose secche, fogli di cipresso, fiori di narăzi secchi, e poluere di garofoli, e fa bol

lir ogni cosa in acqua tanto che l'acqua sia callata i due terzi, poi leuala dal fuoco che sarà fatta.

Acqua odorifera.

PIGLIA una caraffa d'acqua rosa, & mettiui dentro un poco di muschio, un poco di zibetto, & un poco di poluere di Cipro, poi chiudi ben la caraffa, & falla bollire per mez'hora sopra la cenere calda, & sarà fatta.

Altra acqua odorifera.

PIGLIA gengeuo, garoffoli, mastice, grana paradisi, calamo aromatico, cipero, spiconardo, & legno aloè, ana oncie quattro, noci muscate oncia una, e muschio grani sei, e pesta ogni cosa mediocremente, poi mettile in una caraffa che tenga due boccali, poi empie la caraffa d'acqua uite d'una cotta, e turala bene, & lasciala così hore uentiquattro, & sarà fatta, che la potrai adoperare.

Acqua perfettissima.

PIGLIA benzoi oncia una, storace calamitta oncie tre, garoffoli & zibetto ana grani uenti, canfora & legno aloè ana oncia meza, e poluerizali, e mettili in una caraffa con quattro libre d'acqua rosa, & chiudi ben la caraffa, & falla bollir in bagno maria per quattro hore, poi leuala dal fuoco, & come sarà fredda colala in un'altra caraffa, & aggiungici dentro mezo scropolo di muschio, & tienla al sole per tre giorni, & sarà perfettissima.

Acqua d'Angioli.

PIGLIA acqua di fiori di cetroni libre due, & acqua

qua rosa libra una, & mettile in una boccia, & aggiungi ui benzoi & legno aloè ana oncia meza, & storace calamita oncia una, poscia falla bollire mez'hora, poi leuala dal fuoco, & colala, dapoi aggiungiui ambra, muschio, & zibetto ana grani quattro & sarà perfettißima, & il benzoi, il storace, & l'aloè che resteranno nel fondo della boccia, saranno buoni ancora ad altre compositioni.

Olio di fiori di Melangoli.

PIGLIA una libra di amandole buone & monde, & fendile per mezo ad una ad una, & mettile distese sopra un criuello sopra un panno bianco di lino et netto, poi habbia fiori di melangoli raccolti sopra l'arbore, et non caduti da se, & metti prima sopra'l panno sopra'l criuello un suolo di fiori, poi un suolo delle amandole disopra, poi sopra le amandole un'altro suolo di fiori, & a questo modo muterai ogni giorno i fiori fin'à sei giorni, dapoi pesta le amandole, & col strettoio cauane l'olio, poi tienlo al Sole per quindici giorni ben chiuso, & se ui porrai dentro un poco di muschio & un poco di benzoi sarà migliore, dapoi conserualo come cosa pretiosa & rara.

Olio di Gelsomini.

PIGLIA amandole dolci & monde, & fiori di gelsomini colti la mattina, & pestali ben'insieme, poi mettili in un luogo humido per dieci giorni, poscia col strettoio cauane l'olio, & parimente farai d'ogn'altra sorte di fiori odoriferi.

Olio di noci muscate.

PIGLIA *le noci muscate et rompile in pezzetti picioli, et mettile in infusione in maluasia per tre giorni, poi cauale fuora, & mettile sopra un panno bianco ad asciugarsi per due giorni, poscia scaldale al fuoco, dapoi spruzzale d'acqua rosa, & col strettoio cauane l'olio, & conserualo bene.*

Per far bianchi i denti.

PIGLIA *uernice da scrittori, pomice, e coralli rossi, parti uguali, & fanne poluere, & la mattina metti di quella poluere suso una pezza, & fregatene bene i denti, poscia lauali con un bianco, e si faranno netti & bianchissimi che pareranno d'auolio.*

Al medesimo.

PIGLIA *alume di rocca libra una, salgemma et sal comune bianco ana libra meza, & falli distillar a lambico di uetro, & nell'acqua che n'uscirà bagna una pezzetta, & fregatine ben i denti, & si faranno bianchissimi come un'auolio.*

Poluere per li denti.

PIGLIA *sangue di drago oncie quattro, mastice & mirra ana oncia una, incenso oncie tre, & alume di rocca una dramma, & fanne poluere, & fregane i denti la sera quando uai a dormire, & lasciala cosi la notte, & diuenteranno bianchissimi & netti.*

Poluere per mondar i denti.

PIGLIA *coralli rossi, denti di luzzo, e matre di perle,*

le, parti uguali, & fanne poluere, & con quella fregati i denti, poi lauali con uin bianco, & diuenteranno netti & bianchißimi come auolio.

Poluere per li denti guasti.

PIGLIA *coralli roßi peßtati parti quattro, pilatro ben poluerizato, & seccato a lento fuoco, maßtice, macis, sangue di drago, & zucchero fino, ana parte meza, ben poluerizati, & meßcolali insieme, & fregatiue i denti, & si risanaranno, & uerranno bianchißimi.*

Per far bianchi i denti.

PIGLIA *farina d'orzo, sal bianco trito, e mele, parti uguali, & incorporali insieme, et con questa cõpositione fregati i denti una uolta il giorno, e diuenteranno bianchi.*

Rimedio alli denti smossi.

SE *li denti ti tremaranno in bocca, piglia corno di cer uo, e fallo in poluere, e tienlo in bocca e ti li raffermarà.*

Per far bianchi i denti.

PIGLIA *farina di riso, & impaßtala con aceto forte, & fanne un picciolo pane, poscia fallo cuocere tanto che sia abbruciato, dapoi fanne poluere, et con quella fregati i denti ogni mattina, e si faranno bianchißimi & netti.*

Per far belli i denti.

PIGLIA *allume di rocca et coralli bianchi ana oncie*

due, sangue di drago, tartaro di uin bianco, et cannella fina, ana oncia meza, & poluerizali, poscia aggiungiui mel rosato oncie sei, & metti ogni cosa in una caraffa con due boccali d'acqua, & falla bollire per mez'hora, e con quella lauati i denti con un stecco, & con una pezzuola bianca, & ti si faranno bellissimi.

Acqua odorifera.

PIGLIA benzoi, maccalep, & garosoli, ana oncia una, ben pestati, e mettili in una caraffa con due libre d'acqua rosa, & falla bollire tanto che cali il terzo, & sarà buona, & uolendola migliore, aggiungiui dapoi che sarà bollita sei o otto grani di muschio, & chiudi bene il uaso, & tienlo al Sole per quattro o cinque giorni, & sarà perfettissima.

Rimedio al dolor de i denti.

PIGLIA radice d'ortica, & tienla a molle per hore dodici in acqua uite, poi falla seccar all'ombra, & mettila sotto i denti, & ti leuerà il dolore.

Per far bianchi i denti, & saldar le gengiue.

PIGLIA cannella, garosoli, mastice, rose secche, alume di rocca, aristologia ritonda secca, fiori & scorze di pomi granati secchi, ossa di dattoli & di oliue, & salarco, & sangue di drago, ana oncia una, & sanne poluere sottilissima, & con quella fregati i denti & le gengiue, che ti farà i denti bianchissimi, & ti incarnerà le gengiue.

Per

Per raffermare i denti ſmoſsi.

Piglia laudano & maſtice parti uguali, & meſcolali inſieme & quando uai a letto mettine dalla parte di dentro, & dalla parte di fuora a i denti ſmoſsi, & ti ſi raffermaranno beniſsimo.

A far ſaponetto buoniſsimo.

Piglia ſapon duro libre due, poluere di maccalep oncia una, poluere di garoffoli, olio di gelſomini, olio di garoffoli olio di ſpigo, moſcardini, & ſtorace liquido, ana oncia meza, & poluere di cipro oncie due, & peſta ogni coſa inſieme tanto che ſiano bene incorporate, poi ſanne palle, & falle aſciugare all'ombra, dapoi conſeruale con bambace in un uaſo di uetro ben chiuſo, che ſaranno buoniſsime.

Altra ſorte di palle.

Piglia ſtorace calamita, ſandali citrini, amito, & garofoli, ana oncia meza, laudano & irios dramme due, muſchio & ſtorace liquido ana ſcropulo uno, & peſta beniſsimo ogni coſa in un mortaio, poſcia impaſtale & incorporale beniſsimo con una libra d'acqua roſa, dapoi fanne palle, & falle aſciugare all'ombra, & poi conſeruale.

Compoſitione che fa la carne belliſsima.

Piglia ſapon tenero, ſeuo di caſtrato, olio roſato, & argento uiuo, & incorporali inſieme beniſsimo in forma d'uno unguento, & con quello ungiti le mani e'l uiſo, poſcia lauatili con acqua calda, & ti ſi faranno belliſsime.

Saponett

Saponetto di poca spesa.

Piglia sapon duro trito libre due, poluere di cipro, poluere di garofoli, & poluere di maccalep, ana oncia una, storace liquido oncie due, & tanto sapon tenero che basti ad impastar queste cose, & con questa pasta fa le palle, & asciugare all'ombra, poi inuolte in bambace conseruale in un uaso di uetro ben chiuso, & saranno buone.

Sapone che caccia la rogna.

Piglia due libre di lissia forte & falle dissoluere dentro oncie sei di sale, poscia aggiungiui acqua rosa & suco di limoni ana libra una, & un'oncia di poluere di garofoli, et mescola bene ogni cosa insieme, poi mettiui dentro due libre di sapone ben trito, & lascialo cosi tanto che'l sapone sia ben liquefatto, dapoi mescolali lungamente con un bastone tanto che siano benissimo incorporati, dapoi tien questa pasta al Sole tanto che si rassodi, tal che se ne possa far palle, pur mescolandola spesso col bastone, & ultimamente falla in palle, & come sono asciutte adoprale a lauarti le mani, & doue tu hai la rogna, & in brieue restarai da quella mondato & netto.

Saponetto.

Piglia una libra di amandole amare ben monde & pestate, & oncie quatiro di senape pestata, & un'oncia e meza di sapon negro ben pestato, & incorpora bene ogni cosa insieme, poscia aggiungiui meza libra di mel spumato, & di nuouo mescolali bene insieme, & fa bollire alquanto

to questa compositione, & poi conseruala in un uaso di ue tro ouero inuetriato.

Saponetto.

Piglia due libre di sapone tagliato sottile, & fallo seccare all'ombra per otto giorni, poi fallo in poluere, dapoi piglia libra una d'irios, oncie quattro di sandali citrini, & maccalep & amito ana oncie tre, & ogni cosa ben poluerizate, poi mettile in un mortaio, & pestale bene incorporandole, dapoi aggiungiui oncia una di storace liquido, & con olio di bengioi impasta ogni cosa, & fa i saponetti, & lasciali seccare all'ombra, & ultimamente fa dissoluere muschio, ambra, & zibetto, ana grani quattro, in olio di melangoli, & ungili, dapoi conseruali in un uaso di uetro & inuolti in bambace, & ben chiusi, che saranno cosa da Signori.

Saponetto.

Piglia Tartaro di uin bianco, & per una notte tienlo à molle in acqua rosa, dapoi mescolalo bene con l'acqua, & poi lasciala schiarire, & colala & falla lambiccare. Dapoi piglia sapone del piu bianco che tu troui, & taglialo minuto, & mettilo in un catino di terra inuetriato, & impastalo benissimo con la soprascritta acqua, & con un bastone mescolalo lungamente, dapoi fa i saponetti & conseruali.

Sapone odorifero.

Piglia laudano oncie tre, storace calamita oncie quattro,

tro, benzuì, olio di naranzi, storace liquido, poluere di garofoli, & mastice, ana oncie due, & pesta bene ogni cosa in un mortaio di bronzo, & mescolale bene. Poi piglia libre cinque di sapone, & taglialo minuto, poi fallo seccare al Sole, & fallo in poluere, & mescolalo benissimo con le soprascritte cose, & impastalo con acqua rosa, poi fa i saponetti, & lasciali asciugare all'ombra, poscia conseruali.

Saponetto damaschino.

Piglia sapon bianco & uecchio libre tre, & taglialo minuto, & fallo seccare al Sole tanto che si faccia in poluere, dapoi a fuoco lento fallo dissoluere in una libra d'acqua rosa, poscia aggiungui dētro le infrascritte cose. Irios scropuli quattro, sandali bianchi, scropuli due, & amito dramme due, tutti ben poluerizati, & storace liquido scropulo uno, & olio di spico dramme due, & incorpora bene ogni cosa insieme, & sempre uallo mescolando fin che sia freddo, poi fa le palle, & falle asciugare all'ombra, poi conseruale.

Altro saponetto.

Piglia acqua rosa, scropuli tre, acqua d'oliuella libra una spiconardo & canfora ana scropulo uno, & incorpora le insieme, & lasciale cosi per dodici hore, poi cola l'acqua & conseruala. Dapoi piglia sapone libre due & taglialo minuto, & mettilo nella detta acqua per otto o dieci hore, poscia mettilo in una pignatta, & fallo scaldare tanto che s'incominci a indurire. Piglia poi acqua di fior di naranzi, & acqua di fior di faue, ana scropuli quattro,

&

& mettiui dentro dragante ſcropuli tre a molle tanto che ſi disfaccia, poi incorporali inſieme col ſapone, & meſcola ben la paſta, poi fanne palle o ſaponetti tondi, & ungili di graſſo d'occa al Sole, & poi laſciali ſeccare, & ſaranno in tutta perfettione.

Acqua d'angioli.

Piglia acqua di fiori di cetroni libra una e meza, acqua di fiori di mortella, acqua di fiori di limoni, acqua roſa damaſchina, & acqua di roſe inuernate, ana libra una, & mettile tutte inſieme al Sole. Poi piglia una libra di queſte acque compoſte, & muſchio & ambra, ana grani uentiſette, zibetto grani trenta, benzui et poluere di cipro ana oncia una, & ſtorace calamita ſcropulo uno, & ogni coſa ben poluerizata metti in una boccia, & falla bollire un quarto d'hora a fuoco lento, poi leuala dal fuoco, et laſciala raffreddare, poſcia aggiungiui muſchio & zibetto ana mezo ſcropulo, & laſciala al Sole per quindici giorni, & ſarà perfetta.

Altra acqua d'angioli.

Piglia acqua nanfa libre tre, & mettila in una boccia, & aggiungiui ambra dramme tre, muſchio & zibetto ana dramma una, benzui, legno aloè, & ſtorace calamita, ana dramme ſei, poi falla bollire per un quarto d'hora, poſcia colala, poi laſciala ſchiarire & conſeruala in un uaſo di uetro netto, che ella ſarà perfettißima, & le feccie che reſteranno ancora ſaran buone da far paſta per far profumi.

A ſtr

A far grassetta per le mani.

Piglia grassa di porco ben netta libra una, & falla bollire in acqua di pozzo tanto che sia ben liquida, poi colala & lasciala affreddare, poscia gitta uia quell'acqua nella quale sarà bollita, e mettiuene suso dell'altra netta, e tienla cosi a molle in acqua per noue giorni, mutandole l'acqua ogni giorno una uolta. Dopo questo aggiungiui benzui, cansora, & alume di rocca, ana dramma una, & cera bianca oncia una, & un boccal di uin bianco, & di nuouo fa bollire ogni cosa in un uaso di terra inuetriato tãto che cali il terzo, poscia mescolala tanto che si raffreddi & sia congelata. Dapoi gitta uia il uino, & laua la grassetta a tre o quattro acque, poscia piglia il suco di sei limoni ben colato & chiaro, & poni la grassetta al fuoco, & falla incorporare col detto suco, dapoi leuala dal fuoco & colala con una pezza sottile, & lasciala cosi in quel suco di limoni per hore uentiquattro, dapoi gitta uia il suco. Et quando uorrai adoperare questa grassetta, la mattina lauati le mani, poi pigliane un poco & ungiti le mani, poscia metatiti li guanti, & tienli cosi tre o quattro hore.

Altra grassetta per le mani.

Piglia grassa di porco ben netta libra una, & falla bollire in acqua di pozzo tanto che ella sia ben liquida, poi colala et lasciala affreddare, poscia gitta uia quell'acqua nella quale sarà bollita, & mettiuene suso dell'altra netta, & tienla cosi a molle in acqua per noue giorni, mutandole l'acqua una uolta ogni giorno. Dopo questo mettila in una pignatta, & aggiungiui un pomo appio tagliato in pezzi minuti

minuti & ben mondato, & tre oncie d'acqua rosa. Dapoi piglia storace liquido, storace calamita, gallia muscata, noci muscate, garofoli, benzui, cannella, laudano, & maccalep, ana dramme due, & pestali bene, et incorporali bene insieme, et mettili nella pignatta con la grassa, et poi falla bollire tanto che cali il terzo, poi colala, et conseruala in un uaso di uetro che sarà perfetta.

Acqua odorifera.

Piglia storace calamita, benzui, garofoli, et maccalep, ben poluerizati, ana oncia una, et con due libre d'acqua rosa mettili in una boccia, et fa bollir l'acqua tanto che si consumi il terzo, et sarà molto odorifera, et uolendola migliore, mettili dentro sei o otto grani di muschio ben macinato, et serra bene il uaso per quattro o sei giorni, e sarà perfettissima.

Vnto per le mani.

Piglia olio d'amandole dolci oncie quattro, et un'oncia di cera bianca, et ponendoli al fuoco falli bene incorporare insieme, poi laua con acqua rosa questa compositione tanto che uenga bianca, poi aggiungili muschio et canfora ben macinati ana grani tre, et incorporaueli dentro bene, et sarà fatto.

A far rossette di profume.

Piglia benzui, storace liquido, storace calamita, et canfora, ana oncia meza, laudano et timiama ana dramme due legno aloè et rose rosse secche ana oncie due, gallia musca

ta

ta oncia una, et zibetto meza dramma, et fanne poluere, et impasta la con acqua rosa nella quale sia liquefatta gomma di dragante, dapoi aggiungiui tre oncie di carbon di salice ben polueriçato, poscia fanne le rosette, et lasciale asciugare all'ombra.

Sapon da barba.

PIGLIA tre libre di sapon bianco tagliato minuto, et mettilo a molle in tre libre d'acqua rosa per quattro di, et mutali l'acqua ogni giorno tre uolte. Poi piglia poluere di garofoli oncie quattro, poluere d'irios oncie due, storace liquido oncia una, et due noci muscate ben pestate, et due oncie d'olio di fiori di naranzi ouero di benzui, cõ un scropulo di muscino ben macinato, et incorpora benissimo ogni cosa col sapone, et se la pasta fosse troppo molle, lasciala asciugare, et indurire alquanto, poi formane le palle, et lasciale asciugare all'ombra.

A far cazzuolette per profumare.

PIGLIA benzui et storace calamita ana oncia meza, legno aloè scropuli due, garofoli et cannella ana dramme due, rose secche, laudano, et macis, ana oncia una, & irios oncie due, et polueriçali benissimo, et incorporali insieme, poi mettili in una cazzetta, et sopraponeli tanta acqua rosa che cuopra le polueri, et falle bollir tanto che uẽgano come pasta, poscia lasciala rifreddare. Dopo questo caua la pasta fuora della cazzetta, et premele ben fuora l'acqua, dapoi mettila in un uasetto, et calcaucla dentro ben con la mano, et falla bene uguale, dapoi piglia un'oncia

cia di benzui ben macinato, & mettiuelo disopra, & ungi con quello bene le sponde del uaso, & poi conserualo.

Per lo medesimo.

PIGLIA benzui oncie tre, storace calamita mezà oncia, ambra due dramme, gengiouo, muschio, & zibetto, ana dramma una, & zucchero fino dramme due, tutti ben polueriżati, & mettili in una cazzetta con tanta acqua d'angeli che li copra, & falli bollire con fuoco lento tanto che uengano come pasta. Ma nota che l'ambra non diè esser polueriżata, però mettila nella cazzetta rotta così di grosso, & ella si disfarà da se. Quando ne uorrai adoperare, mettiui sopra un poco d'acqua d'angeli, poi mettila sopra la paletta con fuoco lento. Con questa pasta ancora potrai fare rosette da prosumare, & è cosa da Principi e da Signori.

Pasta per le mani.

PIGLIA semi di meloni, semi di zucche, pignuoli mõdi, anime di persichi, & farina d'orzo, ana oncie sei, & pestali benißimo, & incorporali con una libra di mele, & fanne pasta, & conseruala a i bisogni.

Pasta per far bianche le mani.

PIGLIA radici d'irios & radici di gigli stenere & bianche, ana oncie tre, & pestale benißimo in un mortaio di marmo netto poi aggiungiui un'oncia di zucchero fino & di nuouo tornale a pestare, & incorporale ben col zucchero, poi conseruale in un uasetto di uetro. Metti poi

questa pasta sopra le mani di fuora, & lasciauela cosi fin che tu senti che ti tiri troppo la pelle. Allora leuala uia cõ le dita, & uerrà uia ancora quella pelle la quale parerà morta, poi lauati le mani con l'acqua fresca, & mettiti li guanti, & le mani ti restaranno bellissime, & questo farai una uolta ogni dieci giorni.

Altro unto per le mani.

PIGLIA olio d'amandole dolci oncie quattro & oncie due di cera bianca, & incorporali bene al fuoco, poi lauali parecchie uolte con acqua rosa tanto che l'unto uenga bianco, poscia aggiungiui meza oncia di canfora & sei grani di muschio, & mescolalo bene, & poi conserualo.

Poluere per le mani.

PIGLIA farina d'amito, farina di lupini, farina di riso, farina d'orzo, farina di faggiuoli, poluere di Tartaro, poluere d'irios, & dragante pestato, parti uguali, & mescolali bene insieme, & usane quando tu ti laui le mani.

Vnto per saldare le fessure delle mani.

PIGLIA olio rosato, cera bianca, olibano, mastice, et grassa di gallina, ana oncia meza, & pestali bene, & incorporali insieme, & fanne unguento, & con quello ungiti le mani, & ti saldarà le fissure che uengono per lo freddo.

Altra

Altra poluere per le mani.

PIGLIA *ſinape, pignuoli mondi, & amandole amare monde, ana oncie due, & peſtali bene & incorporali inſieme, & falli ſeccare al Sole, & fanne poluere, poi lauati le mani con ſuco di limoni, & con un poco della detta poluere, & fregatile bene, poſcia rilauale con acqua di pozzo tenuta in bocca, & ti ſi faranno belliſſime.*

Per far le mani belle.

PIGLIA *tre oncie di dragante bianco, & mettilo in un uaſo di uetro, & mettiui ſopra tanta acqua roſa, che il dragante ſi poſſa ben molificare, & in due o in tre giorni aſciugherà tutta l'acqua, & gonfiando ſi farà come una paſta ben liquida. Piglia poi di quella paſta, & empiaſtratine bene le mani la ſera, poi mettiti li guanti, & tienli coſi tutta la notte, & la mattina lauati le mani con acqua di pozzo tenuta in bocca, & poi mettiti un'altro paro di guãti netti, & tienli coſi in mano tutto il giorno, & la ſera ſeguente, quando uorrai andare a dormire, ritorna ad empiaſtrarti le mani come di prima, & mettendoti i guanti, tienli coſi tutta la notte come l'altra uolta, & poſcia la mattina lauatile parimente come di prima, & continua di tener ſempre i guanti in mano, & continuando di empiaſtrarti le mani la ſera con quella paſta, tenendole poi coſi tutta la notte, & tenendo ſempre poi i guanti in mano tutto il giorno, le mani ti ſi faranno morbide & paſtoſe. Vero è che la prima uolta ti parerà che ti ſi facciano aſpere, ma queſto auerrà perche ſi leuerà la pelle groſſa, laquale*

andandosene uia, ti lascierà le mani nette & polite.

Al medesimo.

PIGLIA un limone, & falli un buco da un capo, & mettili dentro un poco di dragante, poscia mettilo così in piede sopra la cenere calda, & fallo ben cuocere, dapoi pelalo, & fallo a modo d'un unguento, & la sera quando uai a dormire, lauati le mani, dapoi ungitile col detto unguento, & lasciale così tutta la notte, & la mattina lauatile con acqua di pozzo tenuta in bocca, & ti si faranno bellißime, se tu continuerai questa untione.

Rimedio per le fessure delle mani.

PIGLIA grasso di ceruo, grasso di tasso, & grasso di gallina, ana oncie tre, & mettile a molle per tre giorni in una libra d'acqua rosa, poscia fa bollire ogni cosa fin che la grassa sia disfatta, dapoi aggiungiui dentro due oncie di cera bianca, & un poco della seconda scorza del sambuco ben trita, dapoi torna a far bollire la grassa, & mescolala tanto che la cera sia ben liquefatta & bene incorporata, dapoi lauala a noue acque fresche & chiare, & sarà buonißima. Ma se tu la uorrai fare odorifera, piglia due pomi appi, & falli ben cuocere sotto la cenere, & ben netti & mondi falli passar per un setaccio, & fa ueli incorporar dentro benißimo al fuoco, & aggiungiui un poco di muschio, ouero un poco di zibetto, & sarà perfetta per sanar le fessure delle mani, & per farle bellißime, & pastose, & morbide.

Al

Al medesimo.

PIGLIA tre pomi appi, & falli macerar sotto le brace, poi mondali, & pestali in un mortaio, tanto che siano come un'unguento, dapoi falli passar per un setaccio, & metili in una pignattina, & aggiungiui olio d'amandole dolci & seuo di castrato ana oncia una, & midolla di bue oncie due, & mettendoui suso acqua di pozzo, falle bollire per spatio di due hore poscia lasciale rifreddire, & caua il grasso fuor dell'acqua quando ei sarà congelato, & di nuouo tornalo à far bollire in acqua di angeli, & per farla ancora piu odorifera, aggiungiui un poco di benzui macinato, & sarà unto perfettißimo & buono.

Concia di guanti.

PIGLIA guanti che non siano unti, & lauali con un bianco, poi lasciali asciugare all'ombra, poscia lauali con suco di naranzi, & lasciali una notte nel detto suco. Dopo questo piglia una caraffa piena d'acqua rosa, & aggiungiui dentro benzui, storace calamita, garofoli, & cannella parti uguali, & un poco di zucchero fino, & falla bollir tanto che cali tre dita, & poi in quell'acqua lua i guanti, & lasciaueli dentro una notte a molle, poscia lasciali asciugare all'ombra. Vltimamente piglia muschio, & ambra, & un poco di benzui, & due o tre garofoli, & macinali bene, & incorporali insieme, & con questa compositione ungi li guanti, & saranno perfetti.

Al medesimo.

PIGLIA una carrafa con olio d'amandole dolci, & aggiungui dentro muschio, storace calamita, & radici di gigli bianchi tutti ben macinati, & chiudi bene la carrafa tal che non respiri, & mettila al Sole per otto giorni, & mescolala ogni giorno. Poi piglia acqua rosa muschiata, & lauane i guanti, poscia lasciali asciugare all'ombra, & questo farai tre o quattro uolte, dapoi ungili col soprascritto olio, & saranno perfetti. Il detto olio ancora è buono per ungere le mani.

A dare il giallo a i guanti.

PIGLIA olio di torli d'uoua, & ungi li guanti inuersati, poi habbia un uaso di carboni bene accesi, & mettilo in un forciero ben chiuso, & attaccaui i guanti al coperchio ben maneggiati poscia butta poluere di zucchero di medera sopra il fuoco, & subito serra il forciero, & lascia pigliar quel fumo alli guanti, & fa cosi due o tre uolte, tanto che tu uegga che siano gialli a tuo modo, ma habbia auertenza che i guanti siano ben cuciti, accioche il fumo non u'entri, perche s'ingiallirebbono ancora nell'indritto, il che non s'intende che si faccia.

Concia da guanti alla Spagnuola.

PIGLIA li guanti, & quanto saranno piu uecchi, tanto saranno migliori, & uogliono essere guanti di capro ne di Spagna, perche di uitello non son buoni, & ungiui le cuciture con olio di gelsomini, ouero con altro olio odorifero, acciò lauandoli non si li guastino le cuciture. Se li guanti

guanti puzzaranno forte della concia del corame, lauali con buona maluasia, & poi con acqua nanfa, & premili bene, poscia lauali ancora con acqua muscata buona, dapoi allargali & soffiali dentro, et acconciali le dita con le bacchette, poi mettitili in mano, et acconciatili bene nelle dita, e tienli cosi finche s'incominciino ad asciugare, poscia cauatili, et falli finir d'asciugare all'ombra. Dopo questo inuersali, et di nuouo mettitili in mano, et tienli cosi un pezzo tanto che siano caldi, poi prende grassetta odorifera, et cosi in mano ungili, et frega ben l'una man con l'altra, tanto che siano ben'unti tutti. Poi che saranno ben'unti, lasciali asciugare, poi fregali con un panno di lana, tanto che si li leui l'unto. Piglia poi un uaso capace a tenerli dentro distesi et allargati, tanto che non si tocchino l'un l'altro, & mettiueli dentro ben distesi & bene allargati, poi empi il uaso d'acqua muscata fina, et lasciaui dentro li guanti due giorni et due notti, poi cauali fuora, et premili ben fuora l'acqua, poscia mettitili in mano, & tienli cosi un pezzo per accommodarli fregando ben le mani insieme poi cauatili, & lasciali finir d'asciugare all'ombra, poscia tornatili in mano, et ualli fregando bene insieme sempre uerso il braccio per acconciar ben la pelle. Vltimamente piglia quella quantità di ambra che ti pare, et mettila in un uaso di rame ben stagnato, con olio di ben, ouero di gelsomini, o di semi di meloni, quanto a te pare che sia sofficiente alla quantità dell'ambra, et ad unger li guanti, et metti il uaso sopra la cenere calda tanto che si disfaccia l'ambra con l'olio, et aggiungiui un poco di zibetto, dapoi ungi li guanti all'inuerso, fregandoli bene con le mani, poi indi-

rizzali fregandoli bene con le mani cosi unte, poscia mettili in una carta ben distesi, & ponli fra due mattarazzi, & lasciali cosi stare per sei o sette giorni, poi cauali fuora, & saranno perfettamente acconci.

Altra concia da guanti.

Piglia i guanti, & inuersali, & ungili le cuciture come è detto di sopra, poi lauali & asciugali come è detto di sopra, poscia mettili a molle in acqua muscata per due giorni & due notti, dapoi lasciali asciugar all'ombra senza premergli, poscia piglia poluere di cipro buona, & buona pomata, ana scropuli due, olio di fiori di cetroni, olio di benzui & olio di gelsomini, ana scropulo mezo, muschio & ambra ana grani quattro, & macina ogni cosa insieme & con questa compositione al fuoco ungili all'inuerso, & a l'altro lato pone la seguente tinta. Piglia poluere di cipro & benzui ana scropulo uno, garofoli, noci muscate, & storace calamita, ana dramme due, olio di fiori di cetroni scropulo uno e mezo, & un poco d'olio di gelsomini, & macinandoli bene incorporali insieme, & stando appresso al fuoco dauene due coperte fregandoli bene, poi dalli questa altra compositione. Piglia muschio scropuli tre, ambra & zibetto ana scropulo uno e mezo, & olio di ben o di semi di meloni a bastanza, & incorpora ogni cosa, & poi ungine i guanti, poi mettili in una carta tra due mattarazzi come è detto di sopra.

Altra concia per guanti.

Bagna i guanti in acqua di fiori di cetroni, poi lasciali

sciali quasi asciugare, & ungiti le mani di grassetta odorifera, & mettiti li guanti in mano, & tienli così un poco, poi cauatili, poscia metti in una scodella olio di gelsomini & olio di fiori di naranzi, & quell'ambra che tu uuoi, poi metti la scodella sopra la cenere calda, tanto che l'ambra si liquefaccia, dapoi aggiungiui tanta acqua odorifera quãto è l'olio, & con questa compositione ungi li guanti di dentro e di fuora, poi mettili in una carta trà due mattarazzi come è detto disopra.

Acqua per far bianca la faccia.

PIGLIA boccali due di latte di capra, e mettili dentro a molle la mollica di tre pani per cinque hore, poi aggiungiui dieci limoni tagliati in fette senza scorza, & il bianco di dieci uoua ben battuto, & guscie d'uoua calcinati, & talco calcinato, & alume zuccarino, & coralli bianchi, ana oncie due, & fa lambiccar ogni cosa in un lambicco di terra ben uetriato, & hauerai un'acqua pretiosa, & conseruala in un uaso di uetro ben serrato.

Al medesimo.

PIGLIA latte di capra oncie otto, & falli bollir dentro una mollica di pane, poi aggiungiui tartaro di uin bianco oncie due, & amandole dolci oncie sei ben pestati, & battuti col chiaro di quattro uoua fresche, & argento di coppella battuto in lamine dramme due, & metti ogni cosa in un lambicco di terra ben'inuetriato, & fa suolo sopra suolo con la materia detta & con le lamine d'argento, & dandoui il fuoco, ne cauerai un'acqua, la quale ti farà

rà la faccia bellißima ponendotene ſopra ſolamente una uolta la ſettimana, perche dura otto di auanti che ſi ſmariſca.

A far belletto in poluere.

PIGLIA argento uiuo eſtinto con ſputo & ſale, argento fino limato, alume di rocca arſo, ſal'alcali, ſalgemma, alume zuccarino, & argento ſolimato, ana oncia una, & polueriza ſottilmente ogni coſa, & incorporali bene con lo chiaro d'un'uouo freſco & ogni di tornali a incorporare con un chiaro d'uouo freſco fin'a otto di, poſcia aggiungui ſapon Venetiano fino raſo ſottilmente oncie cinque, & ſapon molle, & olio di tartaro, ana oncie ſei, e meſcolali ben inſieme. & mettili in una pignatta nuoua ben uetriata, & ſerrale ben'il coperchio con luto ſapientie, tal che non reſpiri, poi falla bollire in bagno maria per hore uentiquattro, dapoi apri la pignatta, & le trouerai il belletto intorno attaccato, & allora leualo uia, et con diligenza conſerualo ben ſerrato in un uaſo di uetro, ouero di terra benißimo inuetriato.

Bionda perfettiſsima.

PIGLIA libra d'una e meza d'alume di feccia, & falla bollire con uenti libre d'acqua tanto che ſi conſumi la terza parte, poi cola l'acqua, & falle diſſar dentro oncie ſei di ſapone damaſchino, poſcia aggiungui olio d'amandole dolci & olio di tartaro ana oncia una, meſcolandoue li dentro benißimo, dapoi metti tutta la cõpoſitione in un uaſo di uetro al Sole per ſpatio almeno di quindici giorni, meſcolandola alcuna uolta, & quanto piu la terrai al Sole,

le, tanto si farà migliore. Quando la uorrai adoperare, piglia ne meza scodella, & falla scaldare, & con una spon-ga bagnatine i capelli stando al Sole, & si come si asciu-gheranno, ualli di nuouo bagnando fin'à sei uolte, poi laua ti il capo secondo il solito, et quando l'haurai asciutto, un giti i capelli d'olio d'amãdole dolci, ouero di torli d'uoua, e si faranno bellißimi & lucidi come fili d'oro.

Per far cader i peli.

PIGLIA calcina uiua, & falla dissoluere in tanta ac qua di pozzo che la sia ben liquida, dapoi falla bollir tan-to che ella diuenga spessa, poi aggiungini orpimento, & mescolala benißimo, tal che ella sia come uno unguẽto, da poi distendila sopra una pezza, & mettila sopra il luogo peloso, & lasciauela suso un poco, dapoi leuala uia, & il pelo ne uerrà uia con la pezza, & se tu uorrai che li peli non ritornino a nascere, aggiungi alla compositione un po co di suco di iusquiamo purificato, & li peli piu non rina-sceranno.

A far bella la faccia.

PIGLIA libra una di suco di limoni, & per uenti giorni mettiui dentro oncie tre di porcellette, & un scro-polo & mezo di pietra borasa, dapoi fallo lambiccare, & haurai un'acqua pretiosa. Dapoi fa acqua di malua a lã-biceo, & quando tu uuoi far bello il uiso, lauatilo prima con acqua di pozzo & cõ una mollica di pane, poi piglia un poco di ciascuna delle due acque dette di sopra, & me-scolale insieme, aggiugnendoui un grano di muschio, et cõ quelle lauati il uolto, & ti si farà bellißimo.

Pasta per pelare.

PIGLIA pegola oncie tre, mastice oncia una, & un poco d'armoniaco, & falli liquefar, poi colali in un uaso pieno d'acqua fresca, & menali molto bene, tanto che la compositione uenga bianca, poscia conseruala in un uasetto. Et quando la uorrai adoperare, scaldala tanto che si mollifichi, poscia distendila suso una pezza, et ponitila su'l uiso, & lasciuela star cosi per due o tre hore, poi leuala uia, che ti leuerà ancora tutti i peli, ma guarda non la mettere suso le ciglia.

Acqua che leua le lentigini & panne dal uolto.

PIGLIA uoua fresche & falle indurire, poi tagliale in due pezzi, & cauagli fuora il rosso, & empi i luoghi de i rossi d'olio d'amandole dolci, e di termentina parti uguali, poi distillali a lambicco di uetro ouero di terra, & con l'acqua che n'uscirà lauati la faccia, et ti leuerà da quella tutte le lentigini & altre macchie, però conseruala come cosa pretiosa in uaso di uetro ben chiuso.

Acqua che fa bianca la faccia arsa dal sole.

PIGLIA acqua rosa oncie due, agresto & latte di donna ana oncia una, incenso in poluere scropoli due, & il chiaro d'un'uouo fresco, & incorporali ben'insieme, & cõ questa compositione ungiti la faccia, & ritornarà piu bella che prima.

A far bianca la faccia.

PIGLIA canfora & borace ana oncia una, alume

di

di rocca & alume zuccarino ana oncie due, e peſtali tutti da per ſe. Poi piglia acqua di gigli bianchi, acqua di limoni, & acqua di zucche, ana libre due, & meſcolale inſieme, & aggiungiui dentro le ſopraſcritte coſe, & mettile a bollir a lento fuoco in un uaſo di uetro tanto che calli il collo del uaſo, poſcia con quella lauati la faccia quando uai a letto, & poi laſciala aſciugare da per ſe, & ti la farà belliſſima.

Acqua che fa il uolto colorito & bello.

PIGLIA oncie quattro di rugiada nel meſe di maggio, & mettila ſerrata in un'ampolla per tre giorni al Sole, poi colala, & aggiungiui alume di piuma & ſal gemma ana dramme due, & tura ben'il uaſo, e tienlo per quindici giorni al Sole poi conſeruala, & lauatine la mattina il uolto, & fallo aſciugar al uento d'un panno, & uedrai mirabil'effetto.

Acqua che fa bella la pelle.

PIGLIA fiori di roſmarino, fiori di ſaua, & fiori di malua, & fanne acqua a lambicco, & mettila in una caraffa con un pezzo d'argento fino battuto in lamine ſottili, & tienla coſi al Sole per noue giorni, poi con quella lauati la faccia, & faraſſi belliſſima.

Al medeſimo.

PIGLIA fior di labruſca & fanne acqua a lambicco, & mettila in una caraffa con un pezzo d'argento fino battuto

battuto in lamine sottili, & tienla al Sole per cinque o sei giorni, & con quella poi lauati la faccia.

Acqua per far bella la faccia.

METTI in una caraffa acqua di chiari d'ouo oncie sei, et in quella fa dissoluere oncie tre di canfora, dapoi aggiungiui acqua di fiori di boraggine oncie quattro, acqua di fiori di faua & acqua di fiori di sambuco ana oncie cinque. Poscia piglia orzo alquanto rotto, & fallo bollire in acqua di pozzo, tãto che l'acqua calli il terzo, poi colala, & mettila in un'altra caraffa, & tienla per noue giorni al Sole, & noue notti al sereno, & quando la uuoi adoperare, la sera lauati la faccia con la detta acqua d'orzo, & fatila asciugare con la uentaruola, & la mattina lauatila con quell'altre acque composte, & fatila asciugare, come è detto disopra, al uento della uentaruola, & uederai mirabil proua in farti la faccia bellißima.

Per far belli i denti & incarnar le gengiue.

PIGLIA alume di rocca & coralli bianchi ana oncie due, sangue di drago e cannella fina ana oncia meza, e mel rosato oncie sei, & mettili in una caraffa d'acqua di pozzo, e falla bollire fin che sia consumata quattro dita, et con quella poi lauati i denti con un stecco & con una pezza bianca & sottile, & ti li incarnarà, & sarà bellißimi.

A far pezzuola di Leuante.

PIGLIA una pignattina nuoua che tenga un boccale, & metti ui dentro un pugno di uerzino pestato, &

tanta

tanta grana, quanta ne starebbe in una guscia d'una noce, poi empila d'acqua & falla bollir un poco, poscia aggiungi ui un'oncia d'alume di rocca, & falla bollir tanto che ella s'attacchi all'ungia, dopo colala in un uaso ben'inuetriato, dapoi piglia una tela di bambace uecchia, e bagnala nella detta tinta, & senza premerla falla asciugar all'ombra, & come è asciuta tornala a bagnare, & parimente senza premerla falla asciugar all'ombra, & tante uolte farai cosi, che tutta la tinta sia consumata, & sarà perfetta.

A conciar il solimato.

PIGLIA oncie tre di solimato, & pestalo in un mortaio di marmo con un pestone di marmo tanto che sia ben poluerizato, poi ogni mattina fin'à noue giorni sputali dentro a digiuno, & ogni uolta che tu li sputi dentro, pestato poi tanto che'l si rasciughi. Dopo questo aggiungi ui dentro mi'oncia d'argento uiuo, poi pestalo tanto che s'incominci a imbianchire, poi sputali dentro ancora noue altre mattine, pestandolo ancora sempre fin che sia rasciutto, & in tutto questo tempo non mangiar fortume alcuno. Vltimamente mettilo in una pignata inuetriata con acqua corrente, & fallo bollir alquanto, poi gitta uia quell'acqua, & mettiui dell'altra acqua corrente, & di nuouo fallo bollir un pochetto, e cosi fa fin'à noue uolte, poi mettilo in un uaso, e coprilo con un uelo sottile, e mettilo al sereno ogni notte per un mese, & sarà perfettamente acconciato.

Al medesimo.

PIGLIA oncie noue di solimato, & pestalo per quatro

quattro hore in un mortaio di marmo ben bianco, & sputagli dentro alcuna uolta, ma bisogna che tu sii a digiuno. Dopo questo mettigli dentro un'oncia & un quarto d'argento uiuo, & pestalo ancora per un'hora, sputandogli ancora dentro alcuna uolta, poscia aggiungui mez'oncia di sal ben netto, poi pesta ogni cosa insieme per hore uentiquattro. Le prime dieci hore sputali dentro una uolta o due per hora, secondo che a te parerà che faccia poluere, le altre dieci hore sputali dentro due uolte per hora, & le quattro ultime non li sputar niente, ma pestalo cosi asciutto, ne anco bisogna che tu lo pesti, ma che solamente tu meni il pestone intorno al mortaio, ma sempre da una banda. Se tu non lo puoi pestar tutto in un giorno, leualo fuora del mortaio, & riponilo in una carta bianca fin'all'altro giorno, & finito che sarà da pestare, caualo fuora del mortaio, & mettilo in un uaso di terra ben'inuetriato con acqua corrente, & tienlo cosi per quindici giorni, mutandogli ogni giorno l'acqua, la qual sia sempre acqua corrente, poi mettili sopra per un mese acqua di pozzo, mutandouela ogni giorno, poi gitta uia l'acqua pian piano, & copri ben'il uaso con una carta bianca, et mettilo in un forciero, & lascialo asciugar tempo assai.

Concia di bianco.

PIGLIA Biacca uenetiana libre due, & piglia il chiaro di due uoua, & battilo bene, poi piglia un pezzo di stoppa di canape, e bagnala bene nel detto chiaro d'uoua, tal che tutto se'l beua, poi metti la biacca nella stoppa, & poscia fasciala bene in un panno di lino. Dopo questo

piglia

piglia una pignatta nuoua, & empila d'acqua, & fauui star dentro la biacca cosi fasciata, tal che non tocchi il fondo, & falla bollir cosi per un'hora, poi cauala fuora, et cõ dragante forma i pezzi & conseruali.

Per chiarificar il uiso con cosa tolta ne i cibi.

Piglia siler montano, bisoppo, fiori d'abrotono, calaminta, grani di ginepro, saßifragia, pepe, eufragia, ruta, cubebe, macis, garofoli, gengiouo, & anisi, parti uguali, & finocchio tre parti, & di tutti fanne poluere, & mãgiane in tutti i cibi, & uederai effetto mirabile.

A far la faccia bella.

Piglia acqua uite libra una, & termentina bianca oncia una, & con acqua di pozzo lauala noue uolte, di modo che sia ben purgata poi mettila in una boccia con l'acqua uite, & falla distillare tre uolte per bagno maria, poi conseruala in un uaso di uetro. Piglia poi argento di coppella & calcinalo con sal comune, poi laualo bene con acqua di pozzo tanto che tu li leui il sale. Piglia dapoi un poco del detto argento calcinato, & legalo in una pezza di lino bianca & sottile, & mettilo cosi legato nella pezza in un bicchiero di uetro, & mettiui sopra un poco della sopra scritta acqua, & lasciala cosi la notte in infusione, & la mattina premi destramente la pezza, & la calcina anderà nell'acqua come latte, & di quella metterai sottilmente su la faccia, & te la farà bianca & lustra senza offesa alcuna.

Acqua che leua le creſpe & fa la faccia bella.

PIGLIA uoua ſeſſanta freſche & con la guſcia ſolamente rotti, et meza libra di termentina lauata noue uolte, & meza libra di mirra, et falli ſtillar a lento fuoco, poi metti l'acqua che n'uſcirà in una carraſa con mez'oncia di borace bruciato, & tienla per alcuni giorni al ſereno, & ſarà perfetta per leuar le creſpe dal uolto.

Acqua che fa bianco il uolto.

PIGLIA uenticinque melangoli tagliati a trauerſo in fette, & oncie tre di uerderame ben poluerizato, & fa ſuolo ſopra ſuolo del uerderame & de i melangoli in un lambicco di terra, & facendoli diſtillare haurai un'acqua perfetta.

Acqua eccellentiſsima per lo uolto.

PIGLIA quattro piedi di porco o di caſtrato, & falli cuocere nettamente come ſe tu li uoleſti mangiare, tanto che tutta la carne ſi laſci dalle oſſa, poi aggiungi al brodo una libra d'amandole dolci pelate & ben peſtate, et ſei uoua freſche & nate quel dì, rotti col guſcio, & ben battuti, & meſcolali ben'inſieme, ancora aggiungiui libra una di borace ben poluerizato, & due pugni d'orzo mondo, & oncia una di ſeme di papauero bianco ben peſtati, et ſcropoli due di canfora, & fa lambiccar ogni coſa a lento fuoco, e conſerua l'acqua che n'uſcirà in un uaſo di uetro ben ſerrato, e la mattina lauati il uolto con quella con un panno bianco & netto, & la ritroucrai perfetta.

A far

A far il rosso.

PIGLIA uerzino sottilmente tagliato scropolo uno, & grana dramme due, & mettili in una pignattina ben inuetriata con un boccale di maluasia, et falla bollire a lento fuoco tanto che si consumi la terza parte, poi aggiungiui dentro due dramme d'alume di rocca, & falla ancora bollir un poco, poi leuala dal fuoco, & buttaui dentro un poco di dragante in poluere, ouero di gomma arabica, & mescolala bene con un bastone, poi lasciala rifreddare, & colala con una pezza bianca & sottile, poi mettila in un uaso di uetro, et tienla al sole per spatio di otto giorni, poi conseruala.

Acqua per lo uolto.

PIGLIA un boccal di latte di capra, tre oncie di mele, & sei uoua fresche ben battute, & mescola ben'ogni cosa insieme, & falle lambiccar a lento fuoco, & nell'acqua che n'uscirà aggiungi mez'oncia di zucchero candido, & conseruala in un uaso di uetro, & lauatine il uolto la mattina, & sarassi bellissimo.

A far un rosso bellissimo.

PIGLIA sandalo rosso pestato sottilmente, & mettilo in aceto stillato due uolte con un poco d'alume di rocca bruciato, & fallo bollire a lento fuoco, poi conserualo in una carrafa di uetro, & usando di quello ti farà un rosso diuino.

Al medesimo.

PIGLIA un'oncia e meza di sandali rossi, e mettili a

a molle in un'oncia d'acqua uite, poi ungitine il uolto, & lascialo asciugare, poi lauatilo con acqua di pozzo, & resterà tratti rosso & lustro.

Acqua per la faccia.

Piglia una gallina grassa ben pelata & netta, & tagliala minutamente in pezzi, & mettila in un lambicco, & aggiungili oncie quattro d'amandole dolci ben monde & pestate, & oncie quattro di riso ben lauato, & oncie quattro di termentina ben lauata, & oncie due di mele, et sei uoua fresche rotte cosi con la guscia, & ogni cosa ben incorporata fa distillare a lento fuoco, & all'acqua che n'uscirà aggiungi mez'oncia di zucchero candido, & un poco di tiramento, che è fatto come l'ambra, ben pesti, & mescolaueli dentro bene, poi con quell'acqua lauati la faccia, & ti si farà bella.

Al medesimo.

Piglia farina d'orzo, farina di lupini, farina di ceci bianchi, cipolle di gigli bianchi, & incorporali insieme cõ tanti chiari d'uoua freschi che bastino, tal che sia come un'unguento liquido, & con quello ungiti la faccia la sera quando uai a dormire, & la mattina lauatila con acqua tenuta in bocca, & farassi bella.

Muda per la pelle.

Piglia alume di piuma & cipolle di gigli bianchi, & pestali grossamente, & col suco che saranno bagnati doue uuoi mutar la pelle, poi ungi quel luogo di mele, & subito

bito si leuarà la pelle trista Piglia poscia semola, penne di galline, mollica di pane, guscie d'uoua, & pauarina se ne puoi hauere, & falle bollire in acqua, poi leuala dal fuoco, & sopra il fumo di quell'acqua stuffa bene la faccia & le mani dalle quali tu uuoi mutar la pelle, & stando sopra quel fumo habbia in mano un fazzoletto bianco con dentro un poco di semola, & uatti fregando pian piano la doue sarà leuata la pelle.

Acqua per far cader i peli.

Piglia oncie otto di salnitro, & once sei d'alume di piuma, & pestali insieme, & falli stillare, poi con l'acqua che se ne farà bagna il luogo dal qual uuoi far cadere i peli, et subito caderanno, Et se uorrai che piu non rinascano, piglia oppio thebaico, sangue di drago, & aceto bianco ana oncia meza, & falli bollir insieme a fuoco lento per un quarto d'hora, poi con quell'aceto bagna il luogo dal quale hauerai fatto cader i peli, & piu non rinasceranno.

Per leuar le lentigini dal uolto.

Piglia suco di fogli di saue quando fioriscono, & bagnatine il uolto, & tutte le lentigini che ui hauerai sopra dispareranno, & questo suco si puo conseruar un'anno.

Altro modo per far cader i peli.

Piglia mastice, colofonia, & cera nuoua parti uguali, e col fuoco falli incorporar insieme bene, & mette questa compositione sopra'l luogo da cui uuoi leuar i peli, & tutti li leuerà uia, & se uuoi che cadano & piu non rinasca-

no, piglia calcina uiua & orpimento, & falli cuocere con lardo di porco & mescolali ben'insieme, poscia ungine il luogo da cui tu uuoi che cadano i peli, et caderanno tutti, & piu non rinasceranno.

Per cacciar uia i porri dalle mani.

PIGLIA suco di pastinaca saluatica, o di herba celidonia, o delle sue radici, e bagnane parecchie uolte i porri, & si seccheranno uia, & è approuato.

Modo di purificar la faccia, acciochè pigli meglio il rosso, il bianco, & il liscio.

PIGLIA quattro boccali d'acqua di pozzo, et falle bollir dentro un pugno di semola di frumento, & un pugno di semola d'orzo, & un pugno di frumento integro, fin che sia consumata la terza parte, poi colala, & lauatine la faccia, dapoi piglia il chiaro d'un'uouo fresco, & incorporaui dentro un scropolo di mirra, poi mettilo in un uaso di ferro infocato, & col uolto ricceui quel fumo che'l farà, & acciò che'l fumo non si possa spargere, tieni in capo un panno bianco il qual cuopra ancora il uaso, col qual panno ancora t'anderai fregando il uolto secõdo che quel fumo caldo te'l farà sudare, poscia mettiui suso i belletti, e cosi penetraranno bene.

Modo d'acconciar il solimato in pezzi.

PIGLIA solimato & argento uiuo ana libra una, e polueriza il solimato sottilmente in un mortaio di legno, poi fa passar l'argento uiuo quattro uolte per un panno di lana, poi mettilo nel mortaio col solimato. Dapoi piglia quattro

quattro grani di mastice, & masticalo, & con quel sputo pesta il solimato & l'argento uiuo fin che uengono bianchi, poi mettili in una pignatta nuoua, & aggiungiui una libra d'acqua di radici di boraggine, et falli bollire fin che sia consumata l'acqua, poscia cola il solimato con una pezza di lino, & mettilo al sole per quattro giorni, poi incorporalo con cinque oncie della soprascritta acqua, & fallo in pasta, poi fallo in pezzi come ti pare.

Acqua che fa belle le carni.

Piglia acqua di agresto chiari d'uoua freschi, et acqua di carne di uitello, parti uguali, poscia piglia un formaggio fresco, alume zuccarino & biacca a tua discretione, & mettili insieme in un lambicco, & a lento fuoco falli stillare, & ne cauerai un'acqua pretiosa, la quale se tu l'adoperarai circa la tua persona, ella ti farà le carni belle & lustre.

Vnto per li capelli.

Piglia il grasso del collo d'un cauallo con la chiomma, & mettilo attaccato al Sole a dileguare, & mettiui sotto un uaso a riceuerlo, poi fallo cuocere con seme di susaino & lardo uecchio, poscia colalo, & conserualo in un uaso inuetriato. Il di auanti che tu uuoi lauar il capo ungitilo con questo molto bene, poi ua a dormire, & la mattina seguente lauati ben il capo, & facendo cosi alcuna uolta haurai belli capelli.

A far la faccia bianca presto.

Piglia pan porcino, & mondalo dalla scorza di fuora, poi fallo seccar nel forno, & fanne poluere sottile,

& mettitine su la faccia con una delle acque fatte per far bella la faccia, & te la farà bianchißima, & poi ui potrai sopraponere il rosso a tuo piacere.

A far bella la faccia.

Piglia sangue di galline & di piccioni, et mescolali insieme, & con essi la sera ungiti la faccia, & lasciala cosi fin'alla mattina, poi lauatila, & uederai bell'effetto.

A far bianca la faccia.

Piglia riso faue, orzo, amandole amare pelate, & dragante parti uguali, & semenze di rauano meza parte, & fa ogni cosa in poluere sottile, & distemprala con latte di uacca, & la sera quando uai a dormire ungitine la faccia, & la mattina lauatila con acqua cotta con la semola, & uerrà bianca.

A far un rosso che non riuersa & dura sette giorni nel uolto.

Piglia oncia una di uerzino sottilmente tagliato, & mettilo a molle in tre libre d'acqua chiara in una pignatta ben'inuetriata per cinque giorni, poscia aggiungui mez'oncia di colla di pesce tagliata minuta & pestata in un mortaio, & altra mez'oncia d'alume di rocca ben pestato, & fa bollir l'acqua fin'alla consumatione della metade poi colala & conseruala in un uaso di uetro.

Bianco da uolto bellissimo.

Piglia meza libra di biacca Venetiana, & inuolgila in grassa di gallina & di castrato, poi mettila in me-

zo a un pan di pasta, & metti il pane sotto le brace per un'hora, poi caualo fuora, & trouerai la biacca hauer'una crosta negra d'intorno, la qual crosta leuerai via con un coltello. Piglia poi meza libra di sapon bianco tritto minuto, & mettilo in una pignattina d'acqua pluuiale, dapoi lega la biacca in una pezza bianca, & mettila nella pignattina, & falla bollire per mez'hora, poi cauala fuora e mettila in un'altra pezza bianca, & falla colar con acqua pluuiale in un piatto inuetriato, & quando sarà passata, cola l'acqua, & metti la biacca al Sole, & quando sarà un poco indurita, falla in palle & conseruale, & quando le vorrai adoperare, disfale in mano con un poco d'acqua di zucche o altra acqua da uolto.

Per fare il medesimo.

PIGLIA la biacca & inuolgila nel bianco d'un'uouo, & poi in grassa di gallina, poscia mettila nel mezo di un pan di pasta, poi metti il pane in un forno & fallo cuocere, & quando sara cotto rompilo, & trouerai la biacca nel mezo del pane con una crosta negra, la quale tu leuerai con un coltello. Piglia poi un pugno di semenza di gigli, & mettila a molle in acqua di pozzo per una notte, poi cola l'acqua con una pezza di lino, & mettila in una pignatta a bollire con la biacca per mezo un quarto d'hora mescolandola con un bastoncello, dapoi lasciala posare, & gitta via l'acqua, & haurai un bianco nobilissimo, & quando la uorrai adoperare, stempralo con un poco d'olio di gelsomini in mano, & ponitine su'l uolto, & uederai una bellissima proua.

Color

Color rosso di brasilio uenuto di Spagna.

PIGLIA una carrafa con un boccal d'acqua pluuiale, & mettiui dentro oncia una d'alume di rocca, & oncie quattro di brasilio tagliato minuto per lungo, & essendo di state metti la carrafa ben serrata al Sole per tre mesi continoui, & sarà fatto. E non essendo di state, metti le soprascritte cose in una pignatta bene inuetriata, & falla bollir tanto che si consumi il terzo & sarà fatto.

Per far li capelli in color d'oro.

PIGLIA alume di rocca libre tre, salnitro libre due & uetriuolo Romano scropuli tre, & fanne acqua a lambicco, & con quella lauati i capelli, & uederai l'effetto.

Vnto per lo uolto.

PIGLIA un limone, & falli dentro un buco, & empi quel buco di zucchero candido, & aggiungui un poco di uerderame, & poi copri il buco con quel pezzetto che ne leuasti, & ponilo a cuocere a lento fuoco, & mescolalo alcuna uolta con un legnetto, poi tornalo a coprire col suo pezzetto, tanto che sia cotto, poi caualo fuora, & mondalo bene dalla cenere & dalla scorza, poi mettili sopra un poco di uin bianco, & mescolali bene insieme, tanto che se ne faccia a modo d'un'unguento, & con quello la sera ungiti il uolto, & la mattina laualo con qualche acqua da uolto, & si farà bellissimo.

A cacciar li segni delle uaruole.

PIGLIA farina di lupini, & distemprala con fele di

di capra a modo d'un'unguento, & con quello ungite il uolto la sera quando uai a dormire, & la mattina lauatilo con acqua di pozzo, & in tre o quattro uolte disparirano i segni delle uaruole.

Tinta per li capelli.

PIGLIA litargirio d'oro oncie quattro, alume di feccia oncie tre, fior di calcina uiua oncia una, tutti ben poluerizati, & cenere ben criuellata oncie sei, & gomma arabica dramme sei, & con due boccali d'acqua di pozzo falle bollire in una pignatta bene inuetriata tanto che l'acqua cali la metà, poi uotala leggiermente in un'altro uaso, tal che le cose che son state bollite nell'acqua restino al fondo della pignatta, & in quell'acqua così torbida & calda bagna una sponga, & con la sponga bagnati bene li capelli, & poi lasciali mezo asciugare, poi ritornali a bagnare, & poi lasciali mezo asciugar come di prima, poi tornali a bagnare la terza uolta, poscia lasciali asciugar bene, poi lauali bene con la lissia & col sapone secondo il solito, poi fattilo bene asciugare.

Per leuar le lentigini dal uolto.

PIGLIA due boccali d'aceto bianco stillato due uolte, & mettiui dentro alume di piuma, alume zuccarino, alume di rocca, poluerina lauorata, canfora, & tartaro di uin bianco, tutti in poluere, ana oncia una, & fallo stillare a lambicco, & con l'acqua che n'uscirà lauati la faccia, & da quella leuerà tutte le macchie.

Per

Per cacciar le panne dal uolto.

Piglia incenſo bianco, maſtice, borace, & ceraſo, ana ſcropulo uno, tutti in poluere, argento uiuo ſcropulo uno e mezo, graſſa di gallina freſca, & ſangue di tauro ana ſcropuli due, & con chiaro d'uouo fanne unguento alquã to liquido & con quello ungiti il uolto la ſera, & la mattina lauatilo con acqua di zucche.

Al medeſimo.

Piglia faue frante, & mettile in un uaſo inuetriato, & mettili ſopra tanto aceto bianco & fortißimo, che copra ben le faue, et laſciale ſtar coſi per quindici giorni, & ſe fra queſto le faue tirãdo a ſe tutto l'aceto reſtaſſero aſciutte, mettile un poco d'altro aceto, tanto che ſi mollifichino bene, poi mena bene le faue, tanto che uengano come uno unguento alquanto liquido, et con quello ungiti il uolto la ſera, et la mattina lauatilo con acqua di pozzo, et facendo coſi otto o dieci uolte continoue, tutte le panne ſe n'andaranno uia, et ti laſcieranno il uolto netto et bellißimo.

Per leuar li ſegni dal uolto.

Piglia acqua di mel ſtillato oncie tre, et olio di tartaro oncia una, et meſcolali inſieme, et con quella bagnati il uolto doue ſono li ſegni, et diſpareranno.

Acqua per far belli i denti.

Piglia ſal commune parti due, et alume di rocca parte una

una, et falli stillare, et con l'acqua che n'uscirà lauati & fregati i denti, et si saranno belli.

Per cacciar ogni macchia dal uolto.

Piglia suco di limoni, et suco di cipolle di gigli bianchi ana oncia una, canfora scropulo uno, il chiaro di due uoua aceto stillato oncie due, alume scaiuola mezo scropulo, et alume di rocca un scropulo e mezo, et mescolali insieme, et falli bollire tanto che siano calcati un dito, et con questa compositione ungiti il uolto quando uai a dormire, et la mattina lauatilo con acqua di zucche, o di fiori di faue, o di piantaggine, et uederai una bellißima esperienza.

Per far crescere li capelli.

Piglia semenze di lino et falle abbruciare, et incorpora la cenere che se ne farà con olio di oliue, et con quello ungiti il capo, et i capelli ti cresceranno.

Acqua che leua le panne dal uolto & lo fa bello.

Piglia lumache nude, et limoni tagliati in fette sottili, et chiari d'uoua, parti uguali, et mescolati insieme falli lambiccare, et metti l'acqua che n'uscirà in un uaso di uetro al Sole per quindici giorni, poi usane a lauarti il uolto, et in brieue ti leuerà da quello ogni macchia.

Per far crescere i capelli.

Piglia la lißia con la qual tu uuoi lauar la testa, et falle bollir dentro capeluenere uerde, mirobalani, ombelici, scorze

ſcorze di cetri & di naranzi, & poi con quella lauati la teſta, & li capelli ti creſceranno. Ouero fa bollire nella liſſia ſcorza di mezo d'oliue, & ſogli di ſalice, & capelue nere, & radici di canna, & con quella lauati ſpeſſo la teſta, & uedrai mirabile effetto.

Sapon muſcato.

PIGLIA libre tre di ſapon Venetiano, & taglialo ſottilmente, poi laualo con acqua di pozzo parecchie uolte, tanto che laſci il graſſo, poi fallo aſciugare, tanto che tu ne facci poluere, dapoi mettilo in un uaſo di terra inuetriato e netto, & mettiui ſopra due libre d'acqua roſa, & laſcialo coſi in infuſione per tre giorni & tre notti, poſcia aggiungiui farina di faue, farina di faggiuoli, amandole amare ben peſtate, poluere d'irios, farina di lupini, poluere di benzui, & poluere di ſtorace, ana oncie due, & incorporale col ſapone benißimo, & con l'acqua roſa, & ua meſcolando bene ogni coſa, tanto che tu facci una buona paſta, poſcia piglia olio di garofoli, olio di ſpico, & olio di benzui, ana oncia meza, & meſcolali inſieme, poi diſſoluili dentro ſei grani di muſchio, poi metti tutta queſta compoſitione con la paſta ſopraſcritta del ſapone, & ualli meſcolando tanto che ogni coſa ſia bene incorporata, poi tiene la paſta al Sole per tre hore ſempre meſcolandola, dapoi fanne le palle, & per farle luſtre, ungile d'olio di gelſomini, o di amandole dolci, & falle ſeccare al Sole, che ſi faranno luſtre & belle, & poi conſeruale.

Rimedio

Rimedio a chi non puo orinare.

PIGLIA frondi di policarpo, & falle seccare all'ombra, & fanne poluere sottile, poi pigliane una dramma a digiuno in un poco di uin bianco, et lo trouerai essere un singularißimo rimedio. Il simile ancora fa il seme delle nesspole, & la pietra che si troua nella testa a i gambari, pigliati nel medesimo modo, nel medesimo tempo, nel la medesima quantità, & per la medesima infermità.

Sapon Napolitano.

PIGLIA oncie noue di sapone Venetiano, & tagli alo sottilmente, & pestalo bene in un mortaio di bronzo, poi piglia oncie sei d'acqua rosa in un uasetto, & mettiui dentro a molle un'oncia di dragante ben chiaro & netto, & tienlo cosi per cinque o sei giorni, tanto che il dragante sia ben disfatto nell'acqua rosa, poscia piglia detta acqua rosa col dragante disciolto, & mettila a poco a poco nel mortaio dal sapone, tuttauia sempre mescolando il sapone mentre che tu ue l'infondi, ma prima habbiaui posto dentro tre grani di muschio. Quando tu haurai incorporato l'acqua rosa e'l dragãte nel sapone, aggiungui un'oncia d'olio di tartaro di uin bianco, e mettuelo a poco a poco, sempre menando il sapone attorno attorno da una parte, poscia aggiungui onc. ij di mel uergine, sempre mescolando, ultimamente aggiungui suco di naranzi e suco di limoni ana oncia una, et quando ue gli haurai bene incorporati, caua fuora tutta la compositione dal mortaio, et mettila in un uaso di uetro ben coperto, & conserualo.

Nota

Nota che se li mette il dragante per farlo star liquido, et se tu non lo uuoi molle, non li metter dragante, ma in suo luogo mettiui poluere di garofoli, et poluere d'irios, ana oncia meza, et faranno buona compositione.

Per far che i peli cadano e piu non rinascano.

Piglia meza scodella d'uoua di formiche, et un manipolo d hedera uerde, et un'oncia di gomma di perfichi o di ceresе, et pestale ben tutte insieme, tal che siano molli come un'unguento, et la sera quando uai a dormire ungiti il luogo da doue uuoi che cadano i peli, et la mattina laua uia quella compositione con acqua di pozzo, et caderanno ti da quel luogo i peli, et piu non ui rinasceranno.

Pilole per l'oppilatione.

Piglia pilole aggregatiue, reubarbaro, tamaridi, agarico, et trocisci, ana dramma una, et incorporale con succo di rosе, et fanne cinque pilole, et pigliale in cinque giorni, cioè una per uolta, la sera auanti cena, et ti faranno grā giouamento.

Per far lettere d'oro & d'argento.

Piglia cristallo et macinalo sottilmente, et distempralo con chiaro d'uouo, et con quello scriui quelle lettere che tu uuoi, poi fregaui susо un'anel d'oro, o altra cosa d'oro, et tutte le lettere parranno d'oro, et il medesimo potrai far con argento.

A leuar le macchie di grasso da i panni.

FA bollire l'herba porcellana o l'herba palattaria in

acqua di pozzo, poi piglia un bicchier di quell'acqua, & mettiui dentro un poco di creta uergine, & meſcolauela bene, dapoi laua con quella la macchia fregandola bene, poſcia rilauala con acqua chiara di pozzo, & uederai la macchia eſſere andata uia.

Per indorare ogni ſorte di ferro che parerà d'oro.

PIGLIA quattro libre d'acqua di pozzo, & mettiui dentro alume di rocca, & orpimento ana dramme dieci, uetriuolo Romano & ſalgemma ana uncia una, & un ſcropulo di uerderame, & fa bollire ogni coſa inſieme, poi aggiungiui un bicchiero d'aceto, & tartaro, & ſal commune ben po uerizati ana oncie tre, & incorporaueli dentro bene a lento fuoco, poi uſalo che farà bel color d'oro.

Rimedio al dolor di teſta.

PIGLIA fogli d'ebuli, & peſtali con olio & aceto, & fanne empiaſtro, & mettilo legato ſopra la fronte, e ſentirai grandiſſimo giouamento.

Rimedio al dolor di corpo.

PIGLIA ſterco porcino, & fallo bollire in olio d'oliue, & mettilo caldo ſopra l'ombelicolo, & ti leuerà il dolore, & il medeſimo farà il pulegio peſtato, & poſto caldo ſopra'l medeſimo luogo.

Rimedio al dolor di fianchi.

PIGLIA fogli di cauoli, & falli ſeccar beniſſimo nel

forno, & fanne poluere sottilißima & ben setacciata, poi piglia assongia di porco maschio uecchia, & falla liquefare al fuoco, poi falle incorporar dentro benißimo la sopra scritta poluere, & fanne un'empiastro, & mettilo sopra il dolore, & lo trouerai ottimo rimedio.

Per leuar la puzza dalla bocca & da i denti.

PIGLIA comino & tienlo a molle in aceto forte per hore uentiquattro, poi fallo seccar nel forno & fanne poluere, dapoi pigliane oncie tre, & aggiungiui un'oncia di calamo aromatico, & fallo bollire con sei oncie di mel crudo, & due oncie di suco di absintio, & fallo a modo di uno elettuario, & piglia un'oncia ogni mattina, & in breue uederai mirabile effetto.

Per conseruar la uista.

PIGLIA bettonica, ruta, celidonia, saßifragia, eufragia, leuistico, pulegio, anisi, & cinamomo, ana oncie due, finocchio, petroselino, issopo, origano, & silero montano, ana oncie tre, galangà oncie cinque, & zucchero fino oncie quattro, & fanne poluere ben mescolata insieme, & piglia ne ogni dì i cibi, & uederai mirabile operatione.

A far parer una camera piena di serpi.

VCcidi un serpe, & mettilo in una pignatta con cera nuoua al fuoco a disfarsi tanto che sia ben secca, & poi con la detta cera fa una candela, & la sera alluma la in una camera, & parerà che in quella camera siano migliaia di serpi.

Per

Per far cadere i peli da ogni luogo.

PIGLIA *seme di lino & brucialo & fanne poluere ben sottile, poi lauala con buon uino, & incorporala con chiaro d'uouo, poi falla bollire tal che uenga come un'unguento, poscia mettine sopra'l luogo da doue tu uuoi far cadere i peli, & tutti caderanno.*

A far ingrauidar una donna.

PIGLIA *mentastro, & fallo bollire in acqua di pozzo, poi leualo dal fuoco cosi caldo, & fa che la donna ui uada sopra, & ricoglia il fumo, che farà quell'acqua cosi calda, nella natura, & faccia questo atto dieci o dodici uolte, poi uada a usar con l'huomo, & ne seguirà l'effetto infallibilmente.*

Vnguento mirabile ad ogni ferita.

Piglia olio d'abiezzo oncie due, termentina chiara & olio d'ipericon ana oncia una, et mescolali insieme, poi aggiungui incenso, mastice, macis, sarcocolla, & mumia, tutti ben polucrizati, ana oncia una, & metti ogni cosa in una boccia con cinque libre d'acqua uite di tre cotte, & falle bollire in bagno maria per un pezzo, poi leua la boccia dal bagno, & cola la compositione, & mettila in un'ampolla ben chiusa per cinque giorni al Sole, & cinque notti al sereno, poi usandolo, quel che uorrai mettere nella ferita, bagnalo prima nel detto unguēto caldo, poi bagna una pezza nel medesimo liquore, & mettiuela disopra, & lasciuela cosi per hore uentiquattro, & uederai effetto miracoloso.

Per far la barba negra & bella, & per tingere i capelli secreto mirabile.

Piglia due oncie di calcina uiua, & pestala benißimo, & falla passare per un setaccio, poi mettila a molle in una scodella con acqua uite, acqua rosa, & acqua di saluia, parti uguali, tanto che basti a far molle la calcina, e lasciala cosi per due giorni, poscia come la calcina sarà restata asciutta, falla seccare in tutto, & tornala a poluerizare, et mettiui suso altrettanto delle soprascritte acque, come facesti di prima, & aggiungiui oncie due di litargirio d'argento sottilmente poluerizato & passato per un setaccio, & d'ogni cosa fa come un'unguento liquido, & con quello la sera quando uai a dormire ungiti bene tutti i peli della barba, & i capelli, poi fasciali prima con stoppa di canape, & poi disopra con una touaglia, & lasciali cosi fin'alla mattina. La mattina come tu sei leuato dal letto, leua uia la touaglia & la stoppa, & poi fregati bene la barba & i capelli con un panno di lino & con le mani, tanto che tutta quella materia che suso ui ponesti, cada giu in poluere, & che la barba e i capelli restino purgati della detta mistura, poscia lauati il capo & la barba con lißia, & i peli della barba e i capelli ti resteranno molto negri & belli, & ungendoli poi con olio di gelsomini o altro olio odorifero, ti si faranno lustri, & come naturali.

Ricetta bellissima d'acconciar guanti.

Piglia i guanti, & lauali bene con acqua di pozzo da tutte due le parti, poi gitta uia quell'acqua con la quale gli hai lauati, & pigliane dell'altra netta, & di nuouo lauali

uali come di prima, & cosi farai per tre o quattro uolte, poi lauali un'altra uolta cõ acqua d'angioli, poscia la sciali asciugare alquanto all'ombra, & come sono mezo asciutti, informali ben nelle mani, dapoi cauatili, & profumali cinque o sei uolte con pasta di cazzuoletta in un profumatore che sia fatto come un setaccio, con li suoi coperchi alto e basso a modo di scatola ben serrati. Metti i guanti sopra la tela del setaccio, la qual sia ben rara, acciochè'l fumo del profumo possa ben penetrare a i guanti, & riuolgili spesso per ogni lato acciochè si possino ben profumar tutti, & fa sempre che siano umidi d'acqua d'angeli, acciò che riceuano bene il profumo, dapoi informali ben nelle mani, & lasciali finir d'asciugare. Dopo questo piglia una scodella con acqua d'angeli, & per una notte mettiui dentro a molle un poco di dragante, & la mattina, che'l dragante sarà disfatto in quella, colala con una pezza bianca poi mescolaui dentro il muschio ben poluerizato, tal che sia come una salsa liquida, & con quella ungi li guanti di fuora a poco a poco, mettendouene ancora ben per le cuciture con un puntaruolo. Dapoi piglia ambra, & mettila in una scodelletta d'argento, con un poco d'olio d'amando le dolci fresco, & un poco d'olio di benzui, & disfauela dentro a fuoco lento, poi ungine i guanti nel medesimo modo che tenesti ad ungerli col muschio, & se in luogo de l'olio uorrai disfare l'ambra col zibetto, farai cosa piu perfetta. Vnti che gli haurai, sagli asciugare ponendotigli in mano acciochè restino bene informati, poi attaccagli in alto, acciochè si secchino bene, & non si muffiscano, poi ungili nel riuerso con pomata, o seuo di capretto acconciato come hora io dirò, poi fasciali in una carta bianca, & po-

nili fra i panni in una cassa.

Il modo di acconciar il seuo di capretto è questo. Piglia il seuo fresco & mettilo a molle in acqua fresca per un giorno, & laualo spesso, & mutaui spesso l'acqua, & impastalo bene con le mani nette, purgandolo da quelle pellicole che li soleno esser dētro. Come l'haurai ben lauato e impastato, tal che sia come una palla molle, mettilo in una cazzuoletta bene inuernicata sopra una pignatta d'acqua che bolla al fuoco, fin'a tanto che sia liquefatto, poi uotalo in una scodella nella quale sia acqua rosa, e come sarà congelato, restarà bianco et odorifero, et lo conseruerai in un uasetto netto per simile effetto, & per le fessure delle mani & della bocca.

Ottima regola per conseruatione della uita humana, secondo molti eccellenti huomini, per tutti i dodici mesi de l'anno.

GENNAIO.

Nel mese di Gennaio non ti far mai cauar sangue dalle uene, se la necessità non t'astrigne, tal che tu non possi far di meno. Vsa di mangiare ottime confettioni, et beui il piu delle uolte uin bianco. Gusta di rado cose salate, & non ti lauare in questo mese il capo. Piglia alcuna uolta la mattina, per tre hore auanti il mangiare, un poco di mel rosato colato, perche ti consortarà lo stomaco, & te lo mondificherà dalle colere & reume fredde. Guardati da patir freddo piu che tu puoi, & non andar fuor di casa la notte.

Fe-

FEBRAIO.

Nel mese di Febraio usa di mangiare confettioni cõdidi nel mele, perche purgano. I pomi in questo mese son buoni. Mangia piu allesso che arrosto, perche lubrica il corpo. Piglia qualche pilole per allegerir la testa, et ti giouerà assai, perche l'huomo in questo mese si sente aggrauar la testa piu che in altro mese.

MARZO.

Nel mese di Marzo usa di mangiar cibi dolci, & di beuer uin dolce. Mangia porri cotti, & frequenta i bagni. Guardati di cauarti sangue dalle uene, ne pigliar medicine. Vsa del pulegio perche rende lo stomaco caldo nel digerire. Mangia nelle insalate della bettonica, perche chiarifica la uista, et molto gioua alla testa.

APRILE.

Nel mese d'Aprile cauati del sangue della uena cõmune, et usa ne i cibi carni fresche. Purga con medicine lo stomaco, et non mangiar niuna sorte di radici. Vsa il suco della menta et della bettonica, et fuggi di mangiar tonina et altre sorti di pesci salati, perche in questo mese generano rogna.

MAGGIO.

Nel mese di Maggio lauati spesse uolte la faccia, et non usar cibi calidi, et fatti cauar del sangue della uena del fegato. Non mangiar teste ne piedi d'alcuno anima-

le, per gli humori dell'herbe che essi mangiano, et per alcune infermità che patiscono. Beui del suco dell'absinthio, ouero del uino acconciato con esso, et mangia delle radici del finocchio.

GIVGNO.

NEL mese di Giugno bui ottimi uini, e t alcuna uolta beui un poco di uin bianco a digiuno, perche purga le colere. Mangia delle lattuche con l'aceto, perche son buone a gli umori che discendono nelle reni. Vsa cibi leggieri et sempre leuati con fame dalla tauola, et la mattina a buon'hora fa essercitio assai in caminare.

LVGLIO.

NEL mese di Luglio sii temperato nell'usar con donne, et non ti far cauar sangue, ne pigliar medicine. Vsa la mattina a digiuno di mangiar un poco di saluia et un poco di ruta con un boccon di pane, et beui dell'acqua a digiuno, perche estingue l'ardor della colera, et tempera il corpo. Vsa in tutte le uiuande agresto, perche rinfresca, et mangia pochi frutti.

AGOSTO.

NEL mese d'Agosto usa cibi et uini bruschi, et non mangiar cauoli, perche generano melancolia, et inducono febri a gli huomini. Vsa della saluia in tutti i cibi, perche è utilissima al corpo, e con li meloni, i quai mangierai parcamente, beui uini buoni et gagliardi. Il tuo cibo sia pollastrelli et carne di uitello, i quai sono rifrescatiui.

Set-

SETTEMBRE.

NEL mese di Settẽbre mangia che cibi ti piace, perche in questo mese ogni cosa è in sua natura. Et perche allora si entra nell'autunno, fa una leggiera purgatione, pigliando un poco di fior di cassia per lenire il corpo, e confortare la natura, & questo hai da fare, per poterti conservar sano nel seguente uerno, & usa nelle minestre polueri cordiali.

OTTOBRE.

NEL mese d'Ottobre beui uini nuoui & mangia cibi freschi, & a digiuno beui del latte di capra, perche chiarifica il sangue et purifica il polmone. Usa di mangiar torte di pomi con zucchero, perche confortano assai lo stomaco, & non lauar lo capo in questo mese.

NOVEMBRE.

NEL mese di Nouembre fuggi i bagni, perche allora il sangue è ristretto nell'arterie del corpo, & i bagni ti generarebbono commotione di humori. Mangia de i cardi & delle tartuffole, & delle conchilie di mare, perche in questo mese le dette cose son buone, & non nuocono. Non andar fuor di casa la mattina per tempo, perche l'aere caliginoso molto offende la testa, ma aspetta che'l sole sia un poco alto.

DECEMBRE.

NEL mese di Decembre mangia minestra di cauoli, &

& delle cipolle cotte in insalata, & mangia peri & pomi cotti dopo il pasto. Mangia capretti, & capponi, & ogni sorte di uccelli eccetto acquatili. Non andar fuor di casa la notte se non per gran necessità, perche l'aere humido della notte molto nuoce a i corpi humani. Mangia delle radici del petroselino, perche molto confortano lo stomaco, & mangia delle rape cotte sotto la cenere. Non mangiar carni di uacca ne di porco, perche sono troppo humide.

Regola mirabile & modo di pigliare il legno santo per guarire dal mal francese, si uecchio come nuouo, & per estirpare tutte le piaghe, gomme & altri segni & dolori, facendo quasi ringiouenire il patiente.

Se tu hai il mal francese prima purgati, col consiglio però del medico, & in tẽpo piu accommodato che si puo, nel scemar della luna, o d'Aprile o di Settembre, pigliando per sei giorni continoui ogni mattina un siroppo fatto a questo modo,

Siroppo.

Piglia siroppo de fumo terre composto oncia una, siroppo acetoso semplice, & siroppo di buglossa, ana oncia meza acqua di lupoli, & acqua de fumoterre, ana oncia una, & mescolali insieme.

Nel settimo giorno, essendo la luna in buon segno, piglia la seguente medicina.

Medicina.

Piglia diacatholicon & polpa di cassia nuouamente

te estratta ana dramme sei, e cõ zucchero fanne bocconi.

Et dapoi due hore piglia oncie sei del seguente decotto,

Decotto.

PIGLIA Polipodio quercino fresco oncia meza, foglie di senna dramme tre, passule oncia meza, anisi dramme due, cime de fumoterre un manipolo, scorze di mirabolani, & eboli indici, ana dramme due, epitimio dram. due, fiori di viole & di buglossa ana pugno uno, & fanne il decotto fin'alla consumatione della terza parte, poi indolcisci lo con zucchero o siroppo violato.

Dapoi che tu ti sarai purgato con le sopra scritte compositioni ti riposerai il seguente giorno, riceuendo solo un cristiero lauatiuo, & il giorno subsequente comincierai beuere l'acqua del legno santo, la quale si farà a l'infrascritto modo,

L'acqua del legno santo.

PIGLIA una libra di legno santo buono & ben trito al torno, & mettilo con dieci libre d'acqua in una pignatta nuoua di terra, et fallo ben bollire a fuoco di carbone tãto che si scemi il quarto, o poco piu, mescolãdolo spesso cõ una cochiara di legno nuoua, e spumandolo, et conserua la spuma che sarà, perche l'hai da adoperare ad ungere le piaghe. Dapoi che l'acqua sarà bollita a sofficiẽza, leuala dal fuoco, e colala, & conseruala in un fiasco di uetro ben netto & ben chiuso, & il legno cotto s'ha da gittar uia, perche non ha piu uirtù, & l'acqua non s'ha da conseruar piu di tre giorni, per hauerla sempre fresca. Il legno quãto è piu fresco è migliore, e per esser buono uuol'esser del

del tronco, o almeno de i rami großi, che habbiano dentro anima, & di color taneto oscuro, & ben spesso & ponderoso.

Come tu uuoi incominciar a beuer l'acqua, entra in una camera ben serrata, di modo che da niuna parte u'entri aria, & uui sta ben coperto, tal che tu non patisca freddo alcuno, ne uscir della camera fin che tu non habbia pigliata la seconda purgatione Ogni mattina nell'aurora piglia oncie otto della detta acqua tepida, & poi copriti bene, & cerca di dormire & di sudare, stando cosi in letto per spatio di due hore Dapoi che tu hauerai dormito, fatti asciugare il sudore se sarai sudato, dapoi ti potrai leuare se tu uorrai, & uestirti, & passeggiar alquanto per la camera non straccandoti però. Di due hore auanti il mezo giorno desinerai poi, mangiando solamente circa a tre oncie di pane ben cotto, ouero biscotto, & altrettanto di una passa, o di amandole pelate, o di qualche confettione, pur che tu non ecceda la detta quantità ouero tãto che basti a sostentarti secondo la tua complessione, & beuerai della medesima acqua quanta tu uorrai & non altra cosa. Dopo il desinare sta in riposo & in buona conuersatione per cinque hore, le quai passate, piglia un'altra presa della detta acqua tepida come quella della mattina, poi uatti a riposare nel medesimo modo che facesti la mattina, poscia leuati & cena facendo & nel mangiar & nel beuere come facesti la mattina, & dopo la cena sta due hore in buona conuersatione, poi ua a letto, & cerca di dormir bene Questa regola hai da tenere per noue giorni continoui, procurando tutto questo tempo di star allegro, senza fastidio della mente & del corpo. Et se con tal dieta ti potrai

trai sostenere, non ti curare di mangiar maggior quantità di cibo, massime essendo la detta acqua di grandissimo nudrimento, accioche la natura non s'habbia da occupar tanto circa la digestione, che sia impedita di aiutare l'operatione della detta acqua. Ma non potendoti sostener cõ questa dieta, hauendo rispetto alla complessiõn tua, potrai augmentar il cibo, ma quanto meno sarà possibile.

Et se il corpo tuo non hauerà il conueniente beneficio della euacuatione, perche si suol purgar piu per l'orina che per l'altra uia, fatti fare ogni dui giorni un cristiero di brodo di castrato grasso, con due rossi d'uoua, & zucchero & mele ana oncia una & tre oncie d'olio di camomilla, & un poco di sale, & se tu hauerai alcun dolor di testa, aggiungni benedetta & biera picra ana oncia meza, & rittent il cristiero piu che tu puoi.

Il decimo giorno, cioè dapoi che tu hauerai beuuto noue giorni continoui la detta acqua nell'ordine soprascritto, purgati un'altra uolta con la medesima medicina, et col decotto che prendesti l'altra uolta, come è notato di opra, & quel giorno mangia un pollastro ben cotto a rosto tra il desinare & la cena, & beui della medesima acqua, & il dì seguente riceui un crestiero lauatiuo, poi torna a continouare un'altra uolta per noue altri giorni a beuere della medesima acqua mattina & sera, col medesimo ordine, et al desinare et cena tieni il medesimo ordine che tenesti gli altri noue giorni primi, pure in questi secondi noue giorni potrai mangiar un picciolo pollastro ben cotto a rosto fra'l desinare & la cena & ne i giorni temperati & chiari, & non uentosi, potrai uscire della camera ben uestito, guardandoti però da straccarti, & dal souerchio esserci-

tio,

tio, & ancora dal uento, & dal freddo, & da ogni disordine.

Passati questi secondi noue giorni, torna un'altra uolta a purgarti col medesimo modo che tenesti la seconda uolta, ricceuendo anco il giorno seguente un cristiero lauatiuo, & facendo come disopra è detto, potrai uscir di casa a tuo piacere, & a poco a poco ritornare al tuo solito uiuere, guardandoti però per alcun trmpo da ogni disordine, & massime da straccarti, da cibi contrarij, da dispiaceri, da donne, & da fastidij.

Se tu hauerai piaghe, lauale con la medesima acqua, et ungile con la spuma che fa il legno santo bollendo, & si saneranno perfettamente. Ancora che non si conosca il frutto di tal cura cosi subito, non mancherai però di uederla perfettamente & presto, perche questa medicina ua operando piaceuolissimamente. Se tu uorrai continouar la mattina il beuer di questa acqua per alcuni giorni piu, una presa per mattina ti giouerà molto, & al detto male, & al stomaco, & alla complessione.

Poi che tu hauerai beuuta l'acqua del legno con la detta regola, ti sarà utilissimo pigliar ogni mattina per due mesi mez'oncia dell'infrascritto elettuario cõ un poco d'acqua de fumoterre & di bugloſſa, seruando sempre moderata dieta, & non mangiando cibi contrarij, & questo non soprauenendoti alcun'alteratione, ne pigliando stracco, & non facendolo in staggione temperata, ma piu presto calda che altrimenti.

Elettuario.

PIGLIA sciroppo di cortici di cetri libra una, acqua rosa

rosa & acqua de fumoterre ana oncie tre, & cuocili a lento fuoco fin'alla forma di siroppo, poscia aggiungui limatura sottilißima di legno santo oncie tre, & fallo cuocere un'altra uolta fin che pigli forma densa, poi conserualo in un uaso di uetro, pigliandolo come è detto disopra.

Bagno appropriato al mal francese dopo la cura.

PIGLIA fiori di camomilla, & melliloto ana libra una, lauendula, coda di canallo, fiori di malua, rossa tinta, aristologia lunga, peucedano, centaurea, & maggiorana, ana manipolo uno, fien greco pugni due & lenticchie libre tre, & falli cuocere in centocinquanta libre d'acqua, & dopo il desinare entra nel bagno caldo fin'alla gola, & stauui dentro un buon pezzo, poi uanne a letto & cerca di sudare.

Ricetta mirabile del siroppo di sena utile ad ogni infermità, & massime al mal francese.

Piglia oncia una di sena & mettila in una cazzuola di rame con otto oncie d'acqua, & falla bollire due uolte, poi apparta l'acqua in una scodella, & ricuoce la sena in altre oncie sedici d'acqua, fin che l'acqua sia consumata la metade, poscia mescolaui la prima acqua, & colala tutta insieme, & rimettila nella cazzuola con quattro oncie di zucchero, & a fuoco lento falla cuocere, fin che sia fatto il siroppo, poi pigliane da un'oncia fin'a due, una uolta o due la settimana, all'aurora, secondo la compleßion tua, & secondo l'opera che farà nel beneficio del corpo, & lo rifarai spesso che tanto sarà migliore.

Altro

Altro siroppo pretiosissimo da usar con la medesima cura.

PIGLIA *legno santo ben poluerizato oncie sei, iua artetica oncia una, anisi, finocchio, & seme di appio armet, ana dramme tre, brusco, asparagi, & grani del Sole, ana dramma una e meza, turbit & agarico ana dramme due, hermodattoli dramme tre, gengiouo dramma una, diagredia mezo scropolo, sena polipodio, giugioli, & sebesten, ana oncia meza, suco di lupoli, suco di boragine, & suco di sumoterre, ana oncia una, fiori di sticados mez'oncia, mele & zucchero ana libra una, & di tutti secondo l'arte fanne siroppo.*

Al mal della uerga dell'huomo riscaldata o enfiata.

PIGLIA *maggiorana & finocchio, & fallir bollir in acqua di pozzo, & con quella tanto calda quanto la puoi patire lauati il membro dentro e fuore bene, & si risanarà presto.*

A imbianchir le mani & conseruarle dal freddo.

PIGLIA *semola bollita con uin bianco, & ponili dentro due chiari d'uoua battuti bene con un poco di sal bianco, & medolla di bue, et seuo o grasso di capretto ana oncia una, ouero tanta pomata, & mescolali ben al fuoco con un'oncia d'olio d'amandole dolci, tanto che ogni cosa sia ben'incorporata, & in luogo di sapone usa questa mistura, & uedrai bellissimo isperimento.*

Al

Al mal dell'emorroide.

Piglia due roßi duoui freſchi,& falli indurire,& peſtali bene,& aggiungili foglie di iuſquiamo, & olio roſato,& di nuouo peſta ogni coſa inſieme, tanto che uenga come un'unguento,& ungi con quello le emorroidi,et ti giouerà mirabilmente,tal che in brieue ti ſanerai.

A chi non poteſſe uſare con donne.

Pig'ia radice di ſetarion, che è un'herba coſi chiamata,& fanne ſuco,& beuilo,& potrai uſare.

Al male di madre, di fegato, & di milza.

Piglia tutia,canfora,et aloè epatico,ana dramme due,& polueriza ogni coſa da ſe,& incorporale inſieme,& dalli a beuer in un poco di uin bianco al patiente,& ſi ſanerà.

Al medeſimo.

Piglia la ſpoglia d'una ſerpe,& polueriza la bene,et danne a beuer un poco in uin bianco tepido all'infermo,& uedrai bella proua.

A ſapere ſe una donna è grauida o nò.

Piglia un poco di mel uergine,& cõ un poco d'acqua di pozzo dallo a beuer alla donna,& ſe non ſarà pregna, le uenerà il ſuo tẽpo,& ſe ſarà pregna,non li farà niente.

Per far dormir uno tre giorni.

Piglia fele di lepore,& dallo a beuere in uino a chi uuoi che dorma,& ſubito ſi adormentarà.e ſe uorrai che s'iſueglimettili aceto in bocca,& ſubito s'iſueglierà.

A sapere se una giouane è uergine o nò.

Piglia armoniaco & distempralo in acqua di pozzo, & dallo a beuere alla giouane, et se non sarà uergine pisscierà subito.

A ristringer il latte alle donne.

Piglia suco di rosmarino, & ungine le mammelle alla donna, & falle mangiar rosmarino, & se le ristringerà il latte. Il medesimo farà il zaffrano tenuto in mezo delle mammelle.

A far che una donna faccia latte assai.

Piglia il suco dipericon & dallo a beuere alla donna, che sarà assai latte.

A ristringere il mestruo alle donne.

Piglia scorze di pomi granati & ardile, & fanne poluere, & falla beuere alla donna con acqua o uino, che si le ristringerà subito.

A una donna che non potesse hauer il mestruo.

Piglia suco di nepeta, suco di uerbena, & suco di sabina, con limatura d'oro, & dalli a beuer in uino alla donna, & subito li uenerà il suo tempo.

A doglia di uentre d'una donna che habbia partorito.

Piglia fichi secchi, & falli bollire in mele, & dalli a mangiare alla patiente, che subito gli passeranno uia.

A facilitare il parto a una donna.

Piglia ossa di dattili poluerizati, & scorze di cassia,

ana

ana oncia una, & falli bollire in un pignattino cõ due bicchieri di uin bianco, poi colali, et aggiungini dentro zafrano, cannella, & garoffoli, ana oncia meza, tutti ben poluerizati, et dallo a beuere alla donna che pena nel parto, & subito parturirà.

Instruttione ottima & naturale isperimentata per generare maschi.

Certa cosa è che la natura è sempre intenta a fare le opere sue piu perfette che può, & che quando manca in alcuno suo effetto, è per qualche impedimento che haurà nel corpo dell'agente. Et conciosia che il sesso uirile sia piu perfetto del feminile, per consequente quando la natura è libera, & non concorre nell'agente in dispositione, alla quale essa natura debba per necessità soccorrere & occuparsi, sempre tende a far sesso masculino, come cosa piu perfetta, si come in caso opposito, essendo piu intenta a souuenire alli atti necessarij che uoluntarij, manca nell'operatione circa la generatione, come sarebbe quãdo o l'agente è mal disposto, o il corpo suo ha bisogno di fare digestione, o espulsione delle superfluità per le parti d'abbasso, o per l'orina, ne i quali effetti la natura si occupa di sorte, che non concorre tanto nell'atto uoluntario del coito, come in questi necessarij, però si conchiude che a uolere generare prole masculina e bẽ disposta, l'huomo non deue usar il coito, se non dapoi che haurà fatta la digestione, & in tempo che non habbia necessità di orinare o d'altro seruitio del uentre, & lui sia in buona dispositione,

Oltre di questo è cosa chiara, che'l seme della prole masculina nella donna, è nella parte destra della matrice, piu presto che nella sinistra, però conuiene, che dapoi l'atto del coito, la donna si riuolti sopra il lato destro, a fine che il seme del generante uadi al luogo atto alla generatione masculina.

Ancora non si ha da dubitare, che a douere generare, bisogna che la donna pigli dilettatione nel coito, senza la quale mai non si adoprarebbe la matrice alla concettione, & però accioche generi maschio e ben disposto, è necessario che la donna auertisca di non finire l'atto suo se non dopo l'huomo, perche se l'huomo lanciasse il suo seme auanti che la matrice fosse disposta alla concettione, andarebbe al sinistro lato, & quanto piu il seme s'intenesse fuora del uaso, tanto piu perderebbe la uirtù sua, & resterebbe piu imperfetto, & per consequenza ne riuscirebbe la prole debole & femmina. Riscaldi adunque l'huomo talmente la femina, & la preuẽghi di sorte auanti il fatto, che al tempo opportuno sia pronta.

Auerta ancora di lasciar ben'ispurgare tutto il seme auanti che caui fuore il membro uirile, perche come ne entra in piu abondanza, piu perfetta riesce l'operatione all'intento sopradetto, & il segno di questo è quando il membro uirile ha perduta la durezza.

Virtù e proprietà della pampinella & della sua radice.

La radice della pampinella portata a carne nuda da qual si uoglia persona, la preserua da ogni infettione & sospetto di peste.

Se

Se la donna portarà la detta radice sopra la sua perso na, mai non s'ingrauiderà.

La decottione della detta radice & delle foglie sue beuuta libera dal male di fianco in uentiquattr'hore.

A far che li capelli & i peli della barba non cadano.

Lauati la testa et la barba con lißia nella quale sia cot to sterco di colombo, per quattro o cinque uolte, & non ti caderano i capelli ne i peli della barba. Se tu pesterai assongia d'orso & nocciuole, & le mescolerai ben'insie= me, & con quelli ti ungerai il capo & la barba, lauando= tili poi con la sopradetta lißia, ti faranno crescere mira= bilmente i capelli & i peli della barba.

A far i capelli biondi.

Fa lißia con cenere di ellera, & con quella lauati la testa due uolte la settimana, & in due mesi ti fara i capel li biondi & belli.

Elettuario ottimo & mirabile per conseruatione della uista.

Pigl'ia seme di finocchio, pepe, gengeuo, cinamomo, pulegio, fiori di aneto, grani di ginepro, eufragia, & issopo, ana dramme due, silero montano, camedrios, radici di celidonia, comino, appio, anisi, & petroselino, ana dramma una, & polueriza ben'ogni cosa, & mesco= lali ben'insieme, & con dodici libre di mel bianco ben spumato fanne elettuario, dapoi mettilo in un uaso ben co perto con una carta o un panno di lino sottile, & tienlo

al Sole per noue giorni continoui, et per noue notti al sereno, & sarà perfettamente fatto. Dapoi pigliane una uolta o due la settimana la mattina un'oncia per uolta a digiuno, & mirabilmente ti restaurarà la uista, confortarà lo stomaco, purgarà gli umori superflui, & mondificherà le reni. Volendolo pigliar al tempo dell'estate, lo potrai fare ancora con zucchero, ma l'inuerno sarà miglior col mele.

A doglia di fianchi ottimo rimedio.

Piglia uerbena & mettila ben'asciutta a molle in uino buonissimo per uentiquattr'hore, poscia cauala dal uino, & cosi bagnata come sarà mettila in un lambicco & falla lambiccare, & ripone l'acqua che n'uscirà in un uaso di uetro ben turato, & quando li dolori di fianchi ti piglieranno, beuine un bicchiero calda con un poco di zucchero, & mirabilmente ti faranno cessar i dolori.

Olio pretiosissimo che sana in uentiquattr'hore ogni ferita o taglio, e guarisce mirabilmente le rotture che uengono alle creature umane nelle parti d'abbasso in quindici giorni.

Piglia nel mese di maggio olio di oliue buono & quanto piu uecchio lo puoi trouare, libre sei, & mettilo in un uaso di uetro ben grosso & forte, & aggiungiui lagrima ouero olio di abeto oncie sedici, mirra eletta, aloè lauato, incenso integro & maschio, colla di carnuccio, & pegola, ana oncie sei, mumia & gomma di ficomoro

ana

ana oncie due, grana di tintori oncie quattro, althea oncie sette, & feccia d'olio di oliue libre due, poi fa bollir l'olio in bagno maria per hore dodici, poscia caualo fuora, & colalo, & premi ben le cose che ui haurai fatte bollir dentro, tanto che n'esca tutta la sostanza, & tornalo a mettere nel uaso di prima, & aggiungiui di nuouo serpentaria, fiori di pomi granati, consolida fiori erba & radici, bettonica fiori & erba, fogli di cipresso, balsamina fiori fogli & frutti, mille fogli fiori & erba, braßica marina, perforata fogli & fiori, centaurea minore, & bursa pastoris, ana manipoli quattro, uesciche d'olmo con l'olio che ui fa dentro numero quaranta, & datili maturi uenticinque, & con queste cose empi il uaso, il qual conuien che sia ben grande, per capirle tutte, & per bagno maria falle bollire per hore diciotto, poi metti il uaso ben turato al Sole, & tienuelo cosi dentro con le sopradette cose fin'al mese di Settembre, dapoi caua fuora ogni cosa dal uaso, & con un canouaccio nuouo sotto un strettoio caua fuora tutta quella sostanza dell'olio che ne potrai cauare, & poi laua ben il uaso, & tornaui dentro l'olio cosi colato, & aggiungiui tre oncie di zaffrano ben poluerizato, & per bagno maria tornalo a far bollire per hore tre, & sarà fatto. Pesta poi l'erbe fuori delle quali premesti l'olio, & fanne unguento, & questo sarà buono a piaghe uecchie & a gambe marcie. Quando con questo olio uorrai medicare uno che sia aperto nelle parti d'abbasso, falli radere il luogo doue è il male, poi per quindici di continoui, sera & mattina, ungili la rottura col so-

prascritto olio prima fatto scaldare, sempre mettendoui sopra una uescica di porco, poi disopra il suo brachiero legato ben stretto, & sempre in questi quindici di stia in letto per guarir piu presto, & guardisi da mãgiar cose uentose & umide, & dapoi i detti quindici di porti il brachier per un mese, & sarà guarito.

Rimedio per lo dolore di stomaco.

Se tu hauerai dolor di stomaco, piglia suco di menta & suco di ruta ana oncie tre, & fallo scaldare, & beuilo, & subito si partirà il dolore.

Al medesimo.

Piglia radice di gentiana, & falla cuocere in buon uin bianco, poi mangia la radice cosi cotta, & beui il uin bianco, & grandemente ti giouerà al dolor di stomaco.

A nerui ritratti & indegnati rimedio ottimo & approuato.

Piglia sauina, rosmarino, maggiorana, mentastro, & saluia, parti uguali, & altrettãto midolla di gambe di bue quanto pesaranno tutte queste erbe, & pesta benissimo l'erbe, poi aggiungiui la midolla, & di nuouo tornale a pestare, tanto che ogni cosa sia ben'incorporata insieme, & sia come un'unguento liquido, & con questo ungiti li nerui ogni giorno due uolte, hauendolo però prima fatto scaldare, & in brieue resterai liberato.

IL FINE.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf urn:nbn:de:hbz:061:2-30350-p0104-6

Rimedio efficace p lo flusso di corpo. c. 3
Rimedio alle emorroidi 3
Acqua che leua le macchie dalla faccia, & fa bella la pelle. 4
Rimedio per una persona che hauesse la faccia lebrosa. 4
Rimedio alle uaruole che uẽgono sopra la faccia. 4
Altre rimedij p mal d'occhi. 5
Rimedij a gli occhi lagrimosi. 5
A gli occhi riscaldati & lagrimosi. 6
Rimedio al sangue che uiene gli occhi. 6
Per chiarificar gli occhi 6
Per ristrignere le lagrime de gli occhi. 6
Acqua pfetta p gli occhi. 6
Vnguẽto mirabile ad ogni infermita d'occhi p qual cagion si uoglia. 7
Per gli occhi. 7
Rimedio per le mani il uerno. 8
A guarir una natta. 8
Vnguẽto pretioso p bogni et altri mali nascenti 8
vnguẽto da rogna pfetto. 9
Rimedio a qual si uoglia dolore. 9
Elettuario prouato ad ogni infermità. 9
Vnguenti due perfetti ad ogni sorte di piaghe. 10
Rimedio per lo mal della pietra. 11
Per conseruar la uita. 11
Poluere p li denti pfetta. 11
Vnguento da rogna buonissimo 11
Rimedio all'enfiatura della lingua. 12
Rimedio alla strettura del petto. 12
Rimedij due per far la uoce chiara. 12
Per contrafar il zibetto, il che è cosa mirabile. 12
Alle lentigini & rughe del uolto. 13
A far acqua di tartaro. 13
A far latte uergine per la faccia. 13
Rimedij due al dolor de i denti. 14
A far che i peli cadano & piu

piu non rinascano. 14
A far color d'oro per indorare. 15
Modo di inargentar qualunque metallo, e durerà molto tempo. 15
Il modo di far l'acqua balsamina. 15
A far buono ipocrasso. 16
Per conseruatione di coloro che uisitano gli appestati. 16
Pillole perfette per lo stomaco & per lo capo. 16
Pillole di Mesue contra la peste. 17
Per far orinar la pietra. 17
Rimedio a chi fosse trafitto da scorpioni. 17
Alle ponture delle uespe et api. 18
Alle ponture di ragno. 18
A chi hauesse mangiato rospi, o siano botte, o suo saliuo, che scompisciano, che è mortale. 18
A guarir le fessure delle calcagna. 18
A guarir i caruoli che uengono sopra la uerga a gli huomini, & nella natura alle donne. 18
A sanar subito un caual ripreso. 19
A guarir il mal del uerme a un cauallo. 19
A far'orinar un cauallo che non potesse orinare. 19
A sanar la inchiodatura a un cauallo. 19
A far buon'unghia a un cauallo. 20
A conseruar il uiso senza crespe. 20
Cirotto ouer'unguento dilicatißimo per mãtener bello il uiso. 20
A guarir il uiso enfiato per hauer fatto qualche strano scorticatoio. 21
A conoscere se il solimato è buono o nò, dico se è fatto con arsenico o senza. 21
A leuar le lettere dalla carta. 21
Per rinouar le lettere cadute & uecchie. 21
Acqua che mollifica l'auorio & l'osso. 21
Secreto bellißimo da leuar i se=

i segni che si fanno a i schiaui su'l uiso acciochè siano conosciuti. 23
A far la pasta delle mele cotogne. 24
A far persicata. 24
Per acconciar i persichi intieri. 25
Per far il cõfetto di brignoni. 25
A confettar le brogne damascene. 25
Per far pasta di brigno. 26
Per far pasta di marasche. 26
per cõfettar le marasche 27
per far zuccata iscoper. 27
A far zuccata coperta. 28
Elettuario & acqua p uno c'hauesse la uoce rauca, o lo stomaco indisposto. 29
A far sapone per far belle le mani. 30
A far palle odorifere. 30
Cõpositione di muschio & altri odori. 30
A far coßinetti di rose profumate. 30
Moscardini fini. 31
Olio pretiosißimo. 31
per far olio di mirra. 32
Olio di cinamomo. 32
olio di rose damaschine. 32
A far olio di fiori di melangoli. 33
Per far olio di storace liquido. 33
Olio di garofoli. 34
Olio di storace calamita 34
Olio di benzoi. 34
Olio di termentina. 35
Olio reale per li capelli. 35
A far il bagno maria. 35
Acque tre odorifere. 36
Acqua d'angioli. 36
Olio di fiori di melãgo. 37
Olio di gelsomini. 37
Olio di noci muscate. 38
poluere per li denti. 38
Acqua per li denti. 38
polueri diuerse p li dẽti. 38
Rimedio alli dẽti smoßi. 39
per far bianchi i denti. 39
per far belli i denti. 39
Acqua odorifera. 40
Rimedio al dolor de dẽti 40
per far bianchi i denti e saldar le gingiue. 40
per rafermar i denti smoßi. 41

A far

A far saponetto buoniß. 41
Altra sorte di palle. 41
Compositione che fa la carne bellißima. 41
saponeto di poca spesa. 42
Sapone che caccia la rogna. 42
Saponetti di sei sorti. 43
Acqua d'angioli di due sorti. 45
A far grassetta per le mani di due sorti. 46
Acqua odorifera. 47
Vnto per le mani. 47
A far rosette di profumo. 47
Sapon da barba. 48
A far cazzuolette per profumare in due modi. 48
Pasta per le mani di due sorti. 49
Vnto per le mani. 50
Vnto per saldar le fessure delle mani. 50
Polueri due per le mani. 51
Per far le mani belle. 51
Rimedio per le fessure delle mani. 52
Concie di guanti. 53
A dar il giallo a i guãti. 54
Concia da guanti alla Spagnuola. 54
Altre concie di guanti. 56
Acque per far biãca la faccia. 57
A far belletto ĩ poluere. 58
Bionda perfettißima. 58
Per far cader i peli. 59
A far bella la faccia. 59
Pasta per pelare. 60
Acqua che leua le lẽtigini, & panne dal uolto 60
Acqua che fa bianca la faccia arsa dal Sole. 60
A far bianca la faccia. 60
Acqua che fa il uolto colorito & bello. 61
Acque che fan bella la pelle. 61
Acqua per far bella la faccia. 62
Per far belli i denti & incarnar le gingiue. 62
A far pezzuola di Leuante. 62
A conciar il solimato. 63
Concia di bianco. 64
Per chiarificar il uiso con cosa tolta ne i cibi. 65
A far la faccia bella. 65

Acqua

Acqua che leua le creſpe e fa la faccia bella. 66
Acqua che fa bianco il uolto. 66
Acqua eccellentiſſima per lo uolto. 66
A far il roſſo. 67
Acqua per lo uolto. 67
A far un roſſo belliß. 67
Acque due p la faccia. 68
Muda per la pelle. 68
Acqua p far cader i peli. 69
Per leuar le lẽtigini dal uolto. 69
Altro modo per far cader i peli. 69
Per cacciar uia i porri dalle mani. 70
Modo di purificar la faccia, accioche pigli meglio il roſſo, il bianco, & il liſcio. 70
Modo di acconciar il ſolimato in pezzi. 70
Acqua che fa belle le carni. 71
Vnto per li capelli. 71
A far la faccia bianca preſto. 71
A far bella la faccia. 72
A far bianca la faccia. 72
A far un roſſo che non riuerſa, & dura ſette giorni nel uolto. 72
Bianco da uolto belliſſimo in due modi. 72
Color roſſo di braſilio uenuto d'Iſpagna. 74
Per far li capelli in color di oro. 74
Vnto per lo uolto. 74
A cacciar li ſegni delle uaruole. 74
Tinta per li capelli. 75
Per leuar le lentigini dal uolto. 75
Per leuar le panne dal uolto in due modi. 76
Per leuar li ſegni dal uolto 76
Acqua p far belli i dẽti. 76
Per cacciar ogni macchia dal uolto. 77
Per far creſcere i capelli in due modi. 77
Acqua che leua le panne dal uolto e lo fa bello 77
Sapon muſchiato. 78
Rimedio a chi non puo orinare. 79

Sapone

Sapone Napolitano. 79
Per far che i peli cadano e piu non rinascano. 80
Pillole p l'oppilatione. 80
Per far lettere d'oro e d'argento. 80
A leuar le macchie di grasso da i panni. 80
Per indorar ogni sorte di ferro che parerà d'oro. 81
Rimedio al dolor di testa. 81
Rimedio al dolor di corpo. 81
Rimedio al dolor di fianchi. 81
Per leuar la puzza dalla bocca & da i denti. 82
Per conseruar la uista. 82
Per far parer una camera piena di serpi. 82
Per far cader i peli da ogni luogo. 83
A far ingrauidar una donna. 83
Vnguēto mirabile ad ogni ferita. 83
A far la barba negra e bella, & per tinger i capelli secreto mirabile. 84
Ricetta bellissima d'acconciar guanti. 84
Ottima regola p conseruatione della uita humana, secōdo molti eccellēti huomini, p tutti i dodici mesi dell'anno. 86
Regola mirabile e modo di pigliare il legno santo p guarire dal mal frācese, si uecchio come nuouo, et p estirpare tutte le piaghe, gomme, et altri segni e dolori, facendo quasi ringiouenire il patiente. 90
Bagno appropriato al mal frācese dopo la cura. 95
Ricetta mirabile del siroppo di sena utile ad ogni infermità, e maßime al mal francese. 95
Altro siroppo pretiosißimo da usar con la medesima cura. 96
Al mal della uerga dell'huomo riscaldata o enfia 96
A imbianchir le mani e cōseruarle dal freddo. 96
Al mal dell'emorroidi 97
A chi non potesse usar con donne. 97

A mal

A mal di madre, di fegato, & di milza. 97
A ſapere ſe una dõna è gra uida o nò. 97
Per far dormir uno tre gior ni. 97
A ſaper ſe una giouane è uergine o nò. 98
A riſtrignere il latte alle donne. 98
A far che una donna faccia latte aſſai. 98
A riſtrignere il meſtruo al= le donne. 98
A una donna che non poteſ ſe hauer il meſtruo. 98
A doglia di uẽtre d'una dõ na c'habbia partorito. 98
A facilitare il parto a una donna. 98
Inſtruttione ottima e natu= rale p̃ generar maſchi 99
virtù e propietà della pãpi nella e della ſua radi. 100
A far che i capelli et i peli della barba non cada. 101
A far i capelli biondi. 101
Electuario ottimo e mirabi le per conſeruatione del= la uiſta. 101
A doglia di fianchi ottimo rimedio. 102
Olio pretioſiſſimo che ſana in nẽtiquatr'hore ogni fe rita o taglio, & guariſce mirabilmente le rotture che uẽgono alle creature umane nelle parti d'ab= baſſo in quindici di. 102
Rimedio p̃ il dolore di ſto= maco. 104
A nerui ritratti & indegn a ti rimedio ottimo & ap prouato. 104

IL FINE.

REGISTRO.

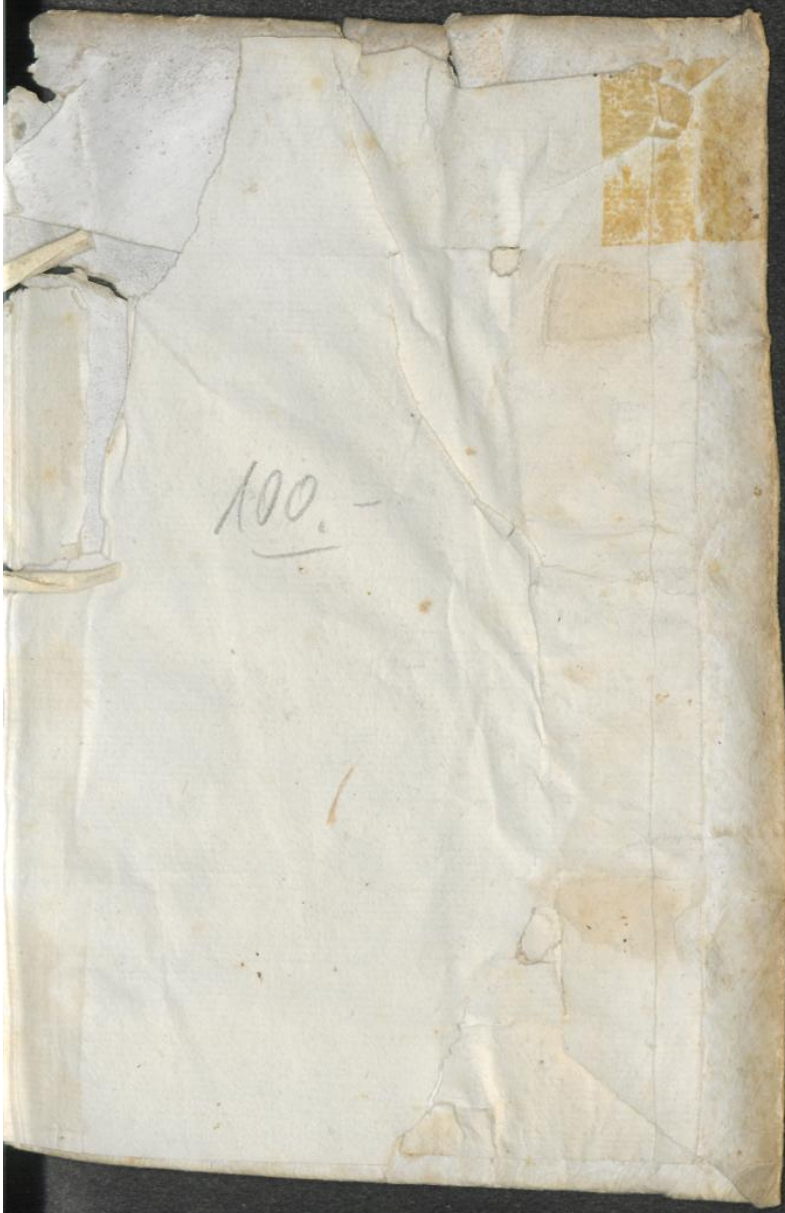
* ABCDEFGHIKLMNOPQRSTVX.
ABCDEFGHIKL. a b c d e f g.

Tutti ſono quaderni eccetto * X, che ſono Duerni.

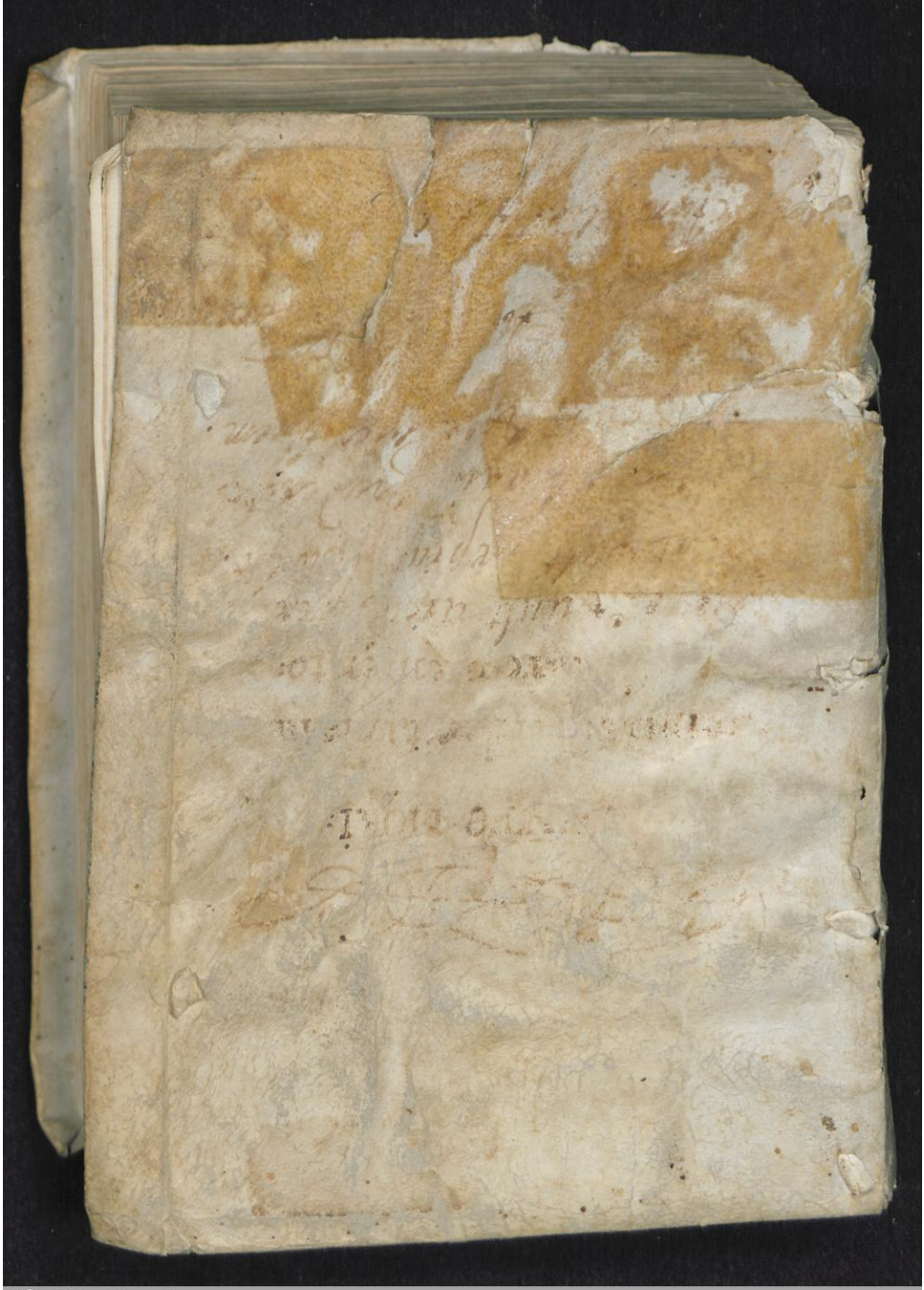
In Venetia, Appreſſo Antonio de gli Antonii. 1562.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-30350-p0111-4
DFG

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-30350-p0114-1
DFG



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-30350-p0116-2
DFG



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf
urn:nbn:de:hbz:061:2-30350-p0117-8
DFG